La Rebazione bel giornale augura a tutti i Brizi Buon Onomastico

2016

Numero unico in occasione della Festa di S. Brizio a cura dell'Associazione "Amici della Kinita"

www.kinita-calimera.it redazione@kinita-calimera.it

7ª Edizione - (Seconda Serie)

Euro 3,50



CANTANDU E BALLANDU LU COMUNE E' SEMPRE CHIUI ALLU SBANDU!!

E'passatu n'annu chinu dalla data elettorale ca ha cangiatu l'inquilinu della Casa Comunale;

grande è stata l'esultanza, la vittoria conquistata fose certu de sustanza pur se stritta e rrisicata.

Come fu Giovanna D'Arco fiera e impavida guerriera così altera la Francesca sindachessa a Calimera,

ha promesso al primo impatto la rinascita totale ed il rapido riscatto economico e sociale!

Ma li debiti su'tanti vergognoso e triste oltraggio, de li vecchi governanti sono l'orrido retaggio

e bisogna lavorare con solerzia e competenza se si vuole scongiurare del dissesto la sentenza. Ma li novi governanti tutti improvvidi vagnoni tra bilanci fibrillanti suntu ciucci fra li soni

e hannu sceltu de ingaggiare qualche "spiertu" ben cuntentu, cu ni cerca de sbroiare la matassa a pagamentu,

aumentandu ulteriormente l'incrementu delle spese, provocandu sulamente addhru dannu a lu paese.

Nel frattempu simu ostaggiu delle polveri sottili ca Centrale e Compostaggiu ci propinanu gentili;

randagismu permanente nu periculu accertatu, ma il canile pur presente resta chiusu e abbandonatu;

strade rutte e dissestate chine de cunette e fosse, c'hannu bessere scanzate Le sterpaglie in dotazione specie a la periferia dànnu propiu sensazione de na lurda masseria;

l'edifici delle scole stannu ancora scumbinati, s'hannu spise de parole, ma non l'hannu mai ggiustati;

da trent'anni il "benedetto" Piano Urbano Generale è rinchiuso in un cassetto del Palazzo Comunale;

puru l'area mercatale ca era propriu nu splendore se utilizza picca e male e ha perduto il suo valore;

cimiteru a sistemare non se parla chiùi pe nienti, e su'stracchi de spettare li defunti e li parenti;

cu na squadra de operai laboriosi e organizzati se risolvenu sti guai: basta mo' cu l'impiegati! Ma lu fattu ca nci pare pe daveru sorprendente, ca de tuttu stu da fare pocu importa o propriu niente;

cunta sulu la cultura, però quiddhra casereccia ca ete propriu pe natura festaiola e godereccia,

percé face rilassare, non richiede sforzi o imprese e nci iuta poi a scordare i problemi del Paese.

Tamburieddhri pizzicati, fiera e sagre tarantate da li posti chiù indicati tutte in piazza trasportate,

dove per rivendicare la progenie carbonara, è rimasta de spostare sulamente la "Cranara"!

Calimera è ormai morente versa in grave malattia ma confida ciecamente nella "svagoterapia"!



www.autofficinasar.com - autofficina.sar@libero.it

Riparazioni meccaniche plurimarche

Impianti aria condizionata

Diagnosi elettronica

Servizio di revisione periodica

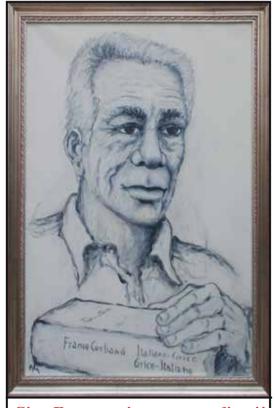
Servizio pneumatici ed equilibratura

Pag. 2 La Kinita 2016



RICORDANDO IL POETA ARTISTA FRANCO CORLIANÓ MURGHÌ

- di Carlo Petrachi -



Ciao Franco sei sempre tra di noi!

Parlare di Franco Corlianò non mi è facile, sia perché era un ingegno multiforme, sia perché non avrei a portata di mano tutta la sua produzione letteraria e artistica per dare (se ne fossi capace) un'adeguata visione retrospettiva, sia perché, il semplice ricordare, mi fa venire l'amaro in bocca.

Sebbene d'estate soggiornasse a San Foca da decenni, il caso ha voluto che non c'incontrassimo praticamente mai. Ci siamo incontrati solo nell'estate del 1998 per una fortuita, piacevole coincidenza: avevo appena pubblicato, per i tipi di Andrea Livi Editore, un romanzo breve, fiabesco più che storico, dal titolo "La spada dai raggi di luna", oggi introvabile, e lui con la moglie, Maria Roca Montinaro, lo avevano acquistato da un'edicola di San Foca.

Divoratolo in un fiat, come mi confidarono, (erano solo 141 pagine) vollero conoscermi e vennero presso la mia abitazione estiva senza trovarmi. Su indicazione di mia zia che abitava al piano sotto il mio, fui io ad andare a trovare lui e la moglie presso la loro casa estiva e lui, col suo tono pacato, mi fece qualche domanda sul mio romanzo, tra cui una che mi restò, chissà perché, impressa: "Quanto c'è di te nel protagonista?" "Tanto e niente", gli risposi.

Si erano talmente innamorati del romanzo che la brava Maria Roca lo adottò disinteressatamente e lo fece adottare anche da un'altra collega come testo di lettura per gli alunni.

Avemmo poi un altro interessante incontro nella sua casa di Calimera, dove mi fu possibile ammirare alcune sue pitture, restando colpito dalla forza espressiva che emanavano. Potei constatare che quasi nessuno come lui riusciva ad esprimere quella che, con un termine dal sapore sciasciano, chiamerei salentitudine. Poi sua moglie, professoressa di lettere alle scuole medie del luogo, mi fece vedere la bozza di una ricerca, ricca di foto, documenti e testimonianze. Io e mia moglie saltammo sulla sedia: non ci era mai capitato di imbatterci in una ricerca scolastica condotta con tanta scientificità storica, con tanta competenza didattica, con tanto amore e profes-

sionalità, riguardo ai problemi dell'emigrazione salentina che portò al disastro di Marcinelle, in Belgio, con la morte di tanti nostri giovani conterranei e alla quale due melendugnesi – uno era zio di mia moglie – scamparono perché in ferie. Il lavoro, raccolto in un libro dal titolo "La va-

ligia di cartone", sarà, successivamente, presen-

tato nella scuola media di Calimera.

Proprio mentre discutevamo del libro – ancora in fasce – non potei fare a meno di notare i brevi, a volte monosillabici, interventi di Franco che partecipava emotivamente alla narrazione che andava sciorinando la sua Maria Roca, e le emozioni che, via viva, gli trasparivano sul volto, rivelando così tutta la sua sensibilità e il suo afflato umano per le passate, dolorose vicende dei nostri conterranei.

Dopo aver gustato una gradevole cenetta preparata da Maria Roca, ce ne andammo con la netta sensazione di aver conosciuto due persone veramente eccezionali, complementari, in perfetta sintonia che dedicavano la loro vita con costanza, tenacia e convinzione a quella che Carlo Alberto Augieri è solito chiamare "Cultura altra": la nostra, quella che ci definisce e ci caratterizza come Salentini, una Cultura aperta e ricettiva che può essere arricchita, sì, ma non devastata nel suo DNA.

In incontri estivi successivi, avemmo modo di parlare della sua produzione poetica e musicale e fu allora che mi disse che la sua canzone in grico, "Klama" (Pianto), da altri ribattezzata "Andra mou paei" (Il mio uomo parte), in Grecia era diventata una specie di inno nazionale, tanto, a suo dire, per merito dell'eccezionale interprete Maria Farantouri, quanto per l'esecuzione di altri gruppi musicali qualificati. Quel che più mi stupì era che, malgrado il grande successo, lui ne parlasse con molta umiltà, quasi con distacco, senza attribuire meriti a se stesso perché la sua maggior attenzione non era concentrata sulla notorietà ottenuta, quanto, invece, sui motivi che ne avevano ispirato la composizione e infatti continuò il suo racconto:

«Da ferroviere, ero costretto ad assistere alle partenze di tanti miei compaesani, dopo le ferie estive, con la famiglia che accompagnava il padre alla stazione di Lecce e sostava nei pressi del convoglio. Fu in un'occasione di queste che la moglie, disse al marito in partenza: "Me raccomandu, apri l'occhi!" Una di quelle frasi che, in sostanza non dicono nulla, ma dimostrano tutto l'attaccamento alla persona amata. Il marito le rispose triste: "E se li apru, nu partu cchiui!"» Anche se l'episodio era stato narrato quasi col sorriso sulla bocca, non mi sfuggì che i suoi occhi erano diventati umidi. Era la chiara dimostrazione del suo grande senso di umanità, del suo interesse per il sociale, del suo altruismo, virtù "inusuali", direbbe certamente lo storico Raffaele Colapietra, qualità che oggi - in un mondo in cui la finanza detta legge e l'uomo è nient'altro che un codice fiscale – sembrano essere messe in soffitta.

Anche se Lui fisicamente non c'è più, le ricchezze del suo esempio, del suo impegno e delle opere che ha lasciato, è conveniente per noi che vengano messe in giusta luce non come semplice ricordo, ma come lezione di vita.

Pubblicato su https://issuu.com/arteeluoghi/docs/arteeluoghiluglio2016_/64

PIJA LA KINITA PURU PE' NUI!



Era questa la frase che mia madre, appassionata lettrice della kinita (e non solo), rivolgeva la mattina di San Brizio di ogni anno a mia sorella, allorquando si apprestava ad uscire di casa per procurarne una copia per il fratello lontano.

Quest'anno la mamma non c'è più. Ma quella frase, carica di premurosa attenzione per il figlio lontano e di sentito e partecipe affetto per la comunità calimerese, i cui veli venivano squarciati e resi di dominio pubblico con buona dose di umorismo dalle pagine della Kinita, risuona ora mestamente e con nostalgia nel silenzio delle mura domestiche. Oggi noi familiari, più di tutti, ci accorgiamo che una lettrice della Kinita è venuta a mancare. Attenta e saggia oltre che giudiziosa e rispettosa degli altrui punti di vista: nessun suo commento superava il limite del buon senso e della ragionevolezza. Si compiaceva nel vederci felici e partecipi a chiosare i vari articoli, pur nella diversa individualità dei giudizi

Ora che non è più tra noi, ne sono certo, da lassù, continuerà, standoci vicino, a leggere la kinita con i nostri occhi, sfoglierà le pagine con le nostre mani e udirà i commenti con le nostre orecchie. E, per noi, tutto ciò, anche se per un istante, sarà come prima: il solo ricordo della sua presenza ci renderà felici. "Continueremo, cosi, ad averla accanto, anche se in modo diverso. Impareremo a riconoscerla nei colori, nei sapori, nei suoni e nelle piccole cose che parleranno sempre di lei": come,oggi, con le pagine della Kinita. E lei gioirà per noi.

Non potremo mai dimenticare una sua frase, quanto mai attuale e che noi tutti rivolgiamo con benevolo auspicio alle nuove generazioni e ai nostri figli "la lettura è il cibo della mente"

Auguri kinita: continua cosi e avanti tutta. Continua pur a farci emozionare

Un caro saluto alla redazione e ai lettori anche da parte di mia madre, la Vituccia Spedicato.

Buona festa e Auguri di buon onomastico a tutti i Brizio, paesani e non.

Con l'affetto di sempre. Da Trieste Claudio Tommasi



CIAO FRANCA!

Una presenza importante la tua, una testimonianza grande dell'amore verso Dio e verso il prossimo nel silenzio, nell'umiltà e nella compostezza che ti ha sempre contraddistinto.



E' di nuovo San Brizio. Le luminarie, la banda, Calimera che si ripopola... L'unica cosa a cui possiamo pensare in questo momento è che tu non sia qui a rendere questa grande festa ancora migliore di quanto già sia.

Con il tuo sorriso e la tua gentilezza, che dispensavi a centinaia di persone, hai riempito la piazza di gioia ogni anno.

Ci manchi nonno, manchi a tutti.

Lucia ed Elisa



Laurea

Filippo Mi Laureato in Beni Archeologici all'Università del Salento con 110 e lode. Dopo le esperienze di scavo archeologico in Turchia con il prof. D'Andria (2014) e in

Egitto con i prof. Capasso e Davoli (2014 e 2015), si laurea il 16 Luglio 2015 con tesi in Egittologia.

Filippo vive da Febbraio in Olanda dove continuerà i suoi studi in Egittologia con un Master di ricerca presso l'Università di Leida.



Laureo

Ludovico Riccardo Nocco, il giorno 8 luglio 2016, è stato proclamato dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche Sociali e del Lavoro, presso l'Università degli Studi di Padova,

con la votazione di 110/110 con lode. Tesi redatta e discussa in lingua inglese, dal titolo "The functions of self-esteem according to Terror Management Theory and Sociometer Theory" (Le funzioni dell'autostima secondo la Terror Management Theory e la Sociometer Theory). Relatrice Ch.ma Prof.ssa Angelica Moè.





TRASPORTO SCUOLABUS SERVIZI MENSA GESTIONE PARCHEGGI Via G. Verdi, 42 - CALIMERA (Le) - Cell. 328 4891128 - 338 4730174



La Kinita 2016 Pag. 3





Via Otranto, 40 - MARTANO (Le) - questionedistile85@libero.it - Gianni 329.7943452 - Federica 339.7148056

LU TENNIS A MARTIGNANU

Lu tennis ete ormai na moda vera, lu sciocane tutti, specialmente a Calimera. Ncete quai doi giovani campioni, lu Pierluigi Carecancapu e lu Marco Tramacere, ca ogni doi tre giurni se dannu appuntamentu allu circulu de lu Gilbertu cu se fannu na partita, de castime assai assortita Nu giurnu lu Pierluigi chiamau lu circulu de Calimera cu prenota lu campu de terra vera. La sfida era sempre cu lu Tramacere a chi, di racchette e palline, detiene il potere. Lu campu però era tuttu occupatu e lu Careca imprecau: «Stae tuttu prenotatu!». «Tocca chiamamu a Martignanu», suggeriu lu Marcu, de lu tennis veteranu. Cercara su internet lu numeru, cu prenotane lu campu pe lu crai. A chiamare fu Pierluigi che non si accorse della vocetta che con accento nordico usciva dolce dalla cornetta. «Prenotai sai?» li disse allu Marcu Ca tuttu preciatu disse «Allora crai te spaccu». Lu giurnu dopu però, nu temporale squaiau li piani E li doi, nu pocu delusi e dispiaciuti,

alla partita ha toccatu cu mandane saluti. «Marco, stau impegnatu, te dispiace cu disdici tie lu prenotatu?» Dopo aver alzato la cornetta. lu Tramacere sente ntorna ddha vocetta. Ma lu dubbiu non li vene, ca Martignanu accentu nordicu non tene. «Signorina buonasera», disse sicuru «A Calimera lu cielu è tantu scuru, sta cchiove a menare e la partita imu rinviare». «Ma qui a Martignano il cielo è immacolato», rispose la signorina. «Come è possibile», incalzò Tramacere, «le sue parole non sembran neanche vere. Un chilometro e nemmeno ci separa Qui piove e lì rischiara?» Ricordandosi il numero di telefono d'un tratto, a Tramacere viene un dubbio matto. «Signorina, ma è sicura che si trova a Martignano?» «Certo signore, rispose lei dall'altopiano. Del nostro paese non ce ne sono mica cento Qui è Martignano, la più bela frazion del Comun di Trento!!»



A DISFIDA DI... CALCETTO

La battaglia è cominciata in campagna elettorale, uno a destra, l'altro a manca, invitavano a votare. <Porterò l'agricoltura biologica da Serrano>, propagandava convinto Marrocco Luciano.

> <Farò diventare Calimera più bella>, suggeriva sornione l'Antonio Colella. Tante proposte per il ridente paese, alla fine ha prevalso la zita, la Panese.

> Cappuccino incazzato dall'onta subita rilancia a Marrocco il guanto di sfida, < la pagherai cara, te lo prometto, ti distruggerò presto a calcetto>.

<Stavolta sù cazzi, non avrai scampo, vedremo chi sarà il più forte sul campo>. Ma l'ardire del Colella non è stato entusiasmante, 9 reti subite alla prima, ed una partita imbarazzante.

Scisera in campu lu Pippi Gabrieli e lu Capirizzu e allu rientrante Coppone li ficera nu bellu carizzu. Non è bastata l'esperienza di Naizza, "il veterano", per contrastare la grinta e la tenacia di Cubano.

Affranto e deluso da un simile assedio, il bancario sorride e già pensa al rimedio. <Chiamerò gli amici, mi devo rifare, Lazzaruddhi e Scugnizzo potrebbero bastare>.

Detto e fatto e in men che non si dica è già organizzata la prossima sfida. Carletto corre e difende come un forsennato, ma esce in barella, perché si è infortunato.

Ma la vendetta è alle porte, pronta la sostituzione, Mario Russo in attacco e Colella un "Portierone". Tanti gol fatti ed una grande parata, finalmente una nuova vittoria è arrivata.

Ma come succede spesso, in tutto l'universo, tutti hanno vinto e nessuno alla fine ha perso. De tuttu lu casinu fattu, l'unica cosa bona ca spicciau a risate e vinse la "cogliona".

E come sempre chiudimu a tarallucci e vino, andiamo a mangiare tutti da Bruno Robertino. E la disfida di calcetto passerà alla storia poichè "tutti i salmi finiscono in gloria".

L'AIUOLA di Gianluca Grignani LAMETTE di Donatella Rettore canta BOLLICINE di Vasco Rossi C'E' DA SPOSTARE UNA MACCHINA di Francesco Salvi L'ESTATE STA FININDO dei RIGHEIRA PRIMA DI PARTIRE PER UN LUNGO VIAGGIO di I. Grandi STELLA DI MARE di Lucio Dalla CHE COLPA ABBIAMO NOI dei Roker E LA LUNA BUSSO' di Loredana Bertè LA GUERRA DI PIETRO DI Fabbrizio De Andrè GENERALE DI Francesco De Gregori LA ZITELLA di Beppe Junior LA CRISI dei Bluvertigo TUTTI I MIEI SBAGLI dei Subsonica GELATO AL CIOCCOLATO di Pupo O SURDATO 'NNMMURATO di Massimo Ranieri SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMI di Checco Zanone ODIO LE "BIONDE" (sigarette) dei Kalaneri NIENTE PAURA di Ligabue SI PUO' DARE DI PIÙ' di Morandi, Ruggeri, Tozzi

STESSA SPIAGGIA STESSO MARE di Edoardo Vianello

canta Domenico Bonatesta Brizio Quattrostozze canta Brizio Marsella Cesario la Guardia canta la programmazione estiva calimerese cantano Gianni Cucu e Brizio Mattei canta Antonella Maniglio cantano i cittadini di Calimera canta Alfonso Zuccalà canta Piero Luceri e le centrali canta Ing. Antonio Castrignanò canta Umberto Mele canta Vito Cappuccino Montinaro canta Luigi Castrignanò canta Andrea della Rina cantano Leo e Antonello Conversano canta il circolo tennis di Calimera canta Edoardo De Santis canta Anna Tiziana Pisanò canta Antonio De Luca cantano le zolfarine Lucia, Domenica, Immacolata, Vitaliana e Carmen



"Jeno ma diu glosse" -Gente con due lingue-

Poesie in griko di Antonio Tommasi

Fotografo: immagini del nostro mondo passato, contadino, con le sue tradizioni e la sua amata lingua grika. In vendita presso la libreria Volta la Car-

suntu chine de buche!" La Concetta replicau: " Cummare ma ce sta dici! Stamatina te si svejata propriu cu la capu storta! Lu bacone dellu Comune ete chiù beddhru moi cu tutti dri fiuri. Poi quantu voi mai cu costane e forsi li portau puru la sindaca de casa soa! Suntu cusì beddhri, romantici ca se vide lu toccu de femminilità! Certu cummare, le buche delle strade

Tocca cu ve cuntu na scenetta ca

aggiu assistitu pocu dopu le vota-

tantu curiosa ca paria scritta dallu

Doi vecchiette sta cuntavane, setta-

"Cummare Ndaticchia hai vistu lu

balcone dellu Comune tuttu chinu

de fiori e de coppe...eh, eh, eh..

ci sape quantu hannu spisu...e poi

dicene ca nu ci suntu soldi! E poi

ce me centra lu culu cu le quattru

tempore: dra bandiera cu tutti dri

culuri schiattusi! A ce serve? Cu se

te 'nanzi la porta de casa.

Briziu Macozza.



SINDACHESSA

fazza, una ad una, de notte! E poi tocca cu te 'ggiorni cummare mia: dra bandiera ete lu simbulu della Pace e in stu periudu ne tenimu propriu tantu bisognu. Anzi, se propriu voi la sai, secondu a mie, data l'importanza, tocca stecia sempre drai!!!"

La Ndaticchia rispuse: "Mah, cummare Concetta iou in vita mia nu aggiu vistu mai na fimmena sindachessa: era meju cu stecia a casa soa cu fazza la quasetta!"

"Cummare Ndaticchia oci te lassu perdere ca li tieni propriu girati..e nu te dicu cene! E poi iou sacciu ca se dice "sindaca" e nu "sindachessa" e ca dra cristiana ete mutu in gamba, chiui de muti masculi misi insieme!'

E di fronte a sta scenetta, iou, scusu scusu, chianu chianu, me ne sci cu nu me sentane ca sta me crepava de risi!

Maria Concepita Pecoraro

TRENTA A TRENTO

Appuntamento con Antonio Trenta per rassegna "Arte a Palazpresso il Palazzo della Regione del Trentino Alto Adige Südtirol, in piazza Dante a Tren-



to, con una personale di pittura, a cura di Massimo Galiotta, dal titolo "Trenta a Trento", la storia recente dell'artista in 15 opere esposte dal 10/10/2016 al 23/10/2016.

L'intervento di merito del critico Massimo Galliotta verrà pubblicato sulla pagina Facebook e sul sito della Kinita contestualmente all'uscita del giornale.

Macelleria Pata



ta di Calimera.







PIZZERIA & TRATTORIA DA PUPI

Via Roma, 103 - CALIMERA 330.329017 8 0832.872462 www.dapupi.it

La Kinita 2016 Pag. 4



L'UNRRA ED ETTORE TAGARELLI, COMMERCIANTE IN TESSUTI IN CALIMERA



1946. Archivio storico del Comune di Martignano

Con la caduta del fascismo riprende l'attività politica per progettare la nuova forma istituzionale dello Stato italiano e per riorganizzare la vita sociale della sua popolazione. La situazione economica e sociale italiana nel secondo dopoguerra è molto grave, mancano il pane, il lavoro, le abitaziol'assistenza

sanitaria. La svalutazione della lira mette in ginocchio soprattutto la povera gente, il carovita diventa il nuovo nemico da combattere. Nel Salento in particolare la situazione è precaria per mancanza assoluta di lavoro, non sorretta nemmeno dalle nostre capacità di produzione di generi alimentari danneggiati, prima dalla siccità e poi dalle numerose e continue piogge. In tale situazione di sopravvivenza, con il rientro dei reduci dalla guerra e i problemi del loro inserimento nell'economia salentina, come in quella nazionale, si acuiscono le tensioni nel mondo del lavoro. Nel 1947, il Consiglio dei Ministri "al fine di integrare nel periodo invernale l'assistenza ordinaria a favore dei disoccupati" promuove in ogni Provincia la costituzione di una Commissione provinciale per l'organizzazione in ogni Comune di pubbliche sottoscrizioni in favore dei disoccupati.

Il sostegno degli Stati Uniti alla ricostruzione nazionale è decisivo. Tra il '43 e il '45 vengono consegnate dalle autorità militari alleate merci per 450 milioni di dollari, a cui vanno aggiunti dei finanziamenti ed ancora dal gennaio 1946, l'accordo UNRRA, per la fornitura di materie prime e generi alimentari per 600 milioni di dollari, e il piano Marshall. Tutto ciò a causa della grave tensione a livello internazionale esistente tra Stati Uniti e Unione sovietica. L'interesse statunitense per l'Italia rientra nella prospettiva di erigere un baluardo contro la diffusione del comunismo data la sua posizione strategica nel Mediterraneo. In particolare "L'UNRRA è un'organizzazione internazionale, non politica, non commerciale, sorta per aiutare i Paesi devastati dalla guerra. 48 Nazioni Unite sono membri dell' UNRRA", cioè l'United Nations Relief and Rehabilitation Administration, "la delegazione del Governo italiano per i rapporti con l'UNRRA è il tramite tra la Missione dell' UNRRA e le pubbliche Amministrazioni. In ogni Comune, "possono ottenere l'assegnazione di distribuzione gratuita di tessuti di cotone UNRRA gli individui più bisognosi ed i loro familiari a carico", "gli ammessi alla distribuzione sono scelti dal Comitato comunale assistenza UNRRA. Gli elenchi dei nomi sono esposti al pubblico negli Uffici dell'Ente comunale di assistenza. Si porta la carta annonaria assegnata dall'Amministrazione comunale che comprova lo stato di bisogno della famiglia e su cui poi si applica la relativa cedola del ritiro del prodotto assegnato. In particolare viene assegnato per quel che riguarda i tessuti di cotone, sia per uomini, donne, ragazzi e ragazze, un certo quantitativo di tela per confezionare un pantalone o un vestito, ancora una camicia e un paio o due paia di mutande per i ragazzi e ragazze. Ai bambini, da 1 a 3 anni, vengono assegnati metri 7,50 di flanelletta alta 70 cm. Partecipano all'assegnazione di prodotti, oltre che singoli individui, anche gli ospedali, gli istituti assistenziali e le istituzioni aventi scopo di assistenza. Per una regolare distribuzione dei prodotti assegnati alla popolazione bisognosa, i Comitati comunali di assistenza UNRRA sono obbligati a rivolgersi a com-

mercianti in tessuti che abbiano una sede stabile, cioè

non "commercianti ambulanti". Tra i Comuni di Cali-

mera, Martignano e Caprarica, tra i tanti esistenti ma

commercianti ambulanti, l'unica ditta a rispondere a tali

requisiti è quella di Ettore Tagarelli, commerciante di

tessuti in Calimera. Ripercorriamo in questa occasione

le sue vicissitudini che lo avevano portato a stabilirsi nel

nostro paesello. Il padre di Ettore, Giuseppe Tagarelli, commerciante ambulante in tessuti proveniente da Rutigliano in provincia di Bari, decide di stabilirsi in Maglie intorno al 1920, in ciò seguendo la buona riuscita negli affari del cugino Gaetano Maggiorano, anche lui allo stesso modo commerciante in tessuti e proveniente dalla stessa Rutigliano, il quale aveva impiantato la sua attività a Maglie qualche tempo prima, nel 1920.

Giuseppe riesce ad aprire il suo negozio a Maglie nel 1925, in via Roma, vicino la parrocchiale e piazza Capece, ora piazza Aldo Moro. Sposa Laura, una ragazza del luogo, e dal loro matrimonio nasce Ettore. Questi apprende l'arte del commercio e per moltiplicare le possibili occasioni di vendita, porta in giro tessuti e biancheria nei paesi limitrofi con un carretto, giungendo anche a Calimera dove riesce a trovare una buona clientela, grazie alle sue possibilità economiche generate, oltre che dalla produzione di olio d'oliva, anche dal commercio nella provincia di carboni e patate dolci. Ettore decide quindi di stabilire qui la sua fiorente attività e, per farsi aiutare, fa venire il suo collaboratore Demetrio Vela, nativo di Maglie, il quale si trasferisce a Calimera con la moglie Carmela e la piccoletta An-

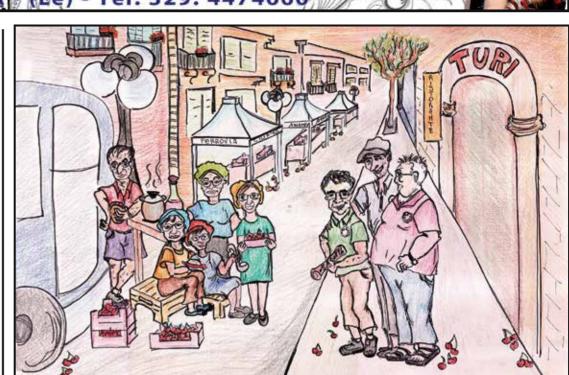
Il bel giovane, per le sue maniere gentili e raffinate, ha un gran successo tra le ragazze del paese, le quali, per attirare la sua attenzione, commissionano tanta biancheria. Tra le tante ragazze di Calimera sceglie, come moglie, Filomena Montinaro. I due coniugi comprano una casa in via Corsica, ora via Verdi, e da questa sede Ettore "faceva le piazze", cioè come commerciante ambulante và in giro nei diversi paesi per vendere bian-cherie e tessuti, e la moglie, 'Nena', si occupa della vendita nella loro abitazione. Da questa sede, stabilita come negozio, riescono a distribuire gli aiuti UNRRA. In seguito comprano in piazza del Sole una vecchia abitazione, abbattuta la quale, sullo stesso luogo costruiscono la loro nuova sede nel 1954, distrutta poi nei primi anni '60 per l'allargamento della piazza.

Per la sua presenza nella vivace comunità calimerese, Ettore Tagarelli, come suo padre Giuseppe, segue un'antichissima via che portava tanti commercianti forestieri a stabilirsi nel Salento, ricco grazie ad una fiorente economia basata sulla produzione ed esportazione dai porti dell'antica provincia di Terra d'Otranto, ma in particolare da quello di Gallipoli, dell'olio d'oliva in tutta Europa. Emblematico in ciò, per l'area della Grecia salentina, è il piccolo centro di Melpignano da considerare come area immediatamente retrostante all'antica città e porto di Otranto distrutta dai Turchi nel 1480-81, assurge in maniera sempre più crescente alle strategiche funzioni di importante centro commerciale. Viene quindi ben presto difeso da mura, ora non più conservate, e i suoi celebri portici, che tuttora ammiriamo, svolgono l'importante funzione di mediazione commerciale nell'area in considerazione per la vendita di tessuti, seta, cotone, canapa, lana, importati dagli abili mercanti forestieri e venduti nelle diverse botteghe e magazzini che si affacciano sulla stessa, ed anche luogo principalmente deputato alla esposizione delle merci nell'importante mercato del sabato. La stabile e nutrita presenza di commercianti forestieri fa acquistare a Melpignano l'epiteto di "Napoli Piccinna". Provenienti prevalentemente da Bari, da Napoli ed anche da Lecce, costretti a rimanere per periodi molto lunghi per curare i propri interessi, i commercianti non esitano a trasferirsi e con la loro presenza danno vivacità alle comunità afferenti ed assicurano importanza e dinamicità all'economia locale. Nel corso del Settecento Melpignano conosce un lento ma inarrestabile declino, dai primi dell'Ottocento è la vicina Maglie che diventa il centro economico e sociale più importante nell'area in considerazione.

Pantaleo Palma

Cfr.: PANTALEO PALMA, Melpignano. Istituzioni, società e fonti documentarie di una comunità della Grecia salentina, Archivi & Società, 2, 1993.

PANTALEO PALMA, Martignano tra Oriente e Occidente. Documenti e immagini di una comunità della *Grecìa salentina (in corso di realizzazione).*



GITA

Tra la Cranara e li Lampiuni la proloco locale grandi e vagnoni, organizzara na bella gita cu se rilassane dopu tanta fatica.

Siccomu a Turi se festeggiava la cerasa matura ca ndorava tutti quanti decisera insieme sciamu a sta sagra ca ci conviene...

Ma dopu appena sta decisione se presentau na diversa opinione tra ci volia cu mangia panini e ci allu ristorante volia l'assaggini,

cusì partira menzi sparpaiati na parte cu li panini già preparati mentru lu restu de li gitanti menù de ristorante vidia a nanti!

Giunti a Turi alla chiazza de cerase non c'era na mazza sulu doi bancarelle piccoline vindiane "salate" le ciliegine

Ca pariane tutte ndelessate de lu sule menze squaiate ca te passava la fantasia sulu cu le tocchi sorte mia!

Ma li gitanti pe la devozione no vosera cu perdane l'occasione e nonostante la grande bidonata de le cerase ficera "mangiata"....

lane venuti cu tanta simpatia cu mangiane "cerase ferrovia" ma cu l'anticipu dell'Estate la Sud – Est se l'ia tutte portate!

Fose cusì ca tanti gitanti castimandu puru li santi li panini se strafugara e alla corriera neri spettara

Cu rientrane a già sera quiddhi gitanti alla corriera tutti mbinchiati allu ristorante ca faciane derrutti ogni istante...

Alli vicini sulla corriera quandu rientravane a Calimera russavane puru sorte mia disturbandu tutta la ghetonia.

Ma le risate de notte rrivara quandu a casa stanchi tornara e quandu le cerase squaiate a diarrea iane spicciate!

VIRTUS SCHERMA SALENTO CALIMERA

L'anno agonistico appena concluso ha visto la Virtus Scherma Salento di Calimera ottenere diversi riconoscimenti a livello provinciale e regionale grazie all'impegno dei propri atleti allenati dal Maestro, Istruttore Nazionale, Nico Cucurachi, coadiuvato dal sig. Domenico

Calò, Presidente dell'A.S.D.. Pur essendo appena al secondo anno dalla nascita del sodalizio sportivo, alcuni atleti hanno già ben figurato nelle manifestazioni regionali facendosi

apprezzare per lo stile e per il fair-play. L'ultima gara di fioretto di plastica, tenutasi nel mese di maggio a Brindisi, ha visto trionfare i ragazzi di Calimera in tutte le categorie di età con ben sei titoli regionali. La scherma è uno sport di situazione e di opposizione

sviluppato dall'arte marziale omonima, che in Italia trova indubbiamente i suoi più alti esponenti. La Federazione Italiana Scherma è la federazione che ha portato alla nostra Patria il più alto numero di medaglie rispetto a tutte le altre federazioni e la nostra scuola è apprezzata e copiata in tutto

La scherma è una disciplina formativa per i ragazzi che vogliono cimentarsi in uno sport insolito. Imparare a tirare di scherma fornirà una vasta gamma di benefici ai bambini che la praticano rendendoli felici e sani grazie alla socializzazione ed al movimento.



La scherma fa bruciare moltissime energie, quindi è una delle attività migliori per far esercitare i bambini sia col corpo ché col cervello, infatti, essendo uno sport di strategia, stimola la mente come una partita a scacchi, insegna ai bambini a pensare per se stessi e ad analizzare il modo con cui gli altri pensano.

I ragazzi che praticano la scherma, potenziano le doti di concentrazione, di equilibrio, di agilità e migliorano la postura, il tempismo, il coordinamento e i riflessi. Queste caratteristiche, indispensabili per la scherma, potranno essere sempre sfruttate nella vita di tutti i giorni. Sarà forse un po' retrò ma la scherma è basata sull' onore e il rispetto per gli altri. I bambini impareranno come vincere onestamente, perdere senza drammi e trattare gli avversari con il dovuto rispetto. La scherma insegna l'autocontrollo fornendo un mezzo per trasformare lo stress, la rabbia e la frustrazione in una sana concorrenza.

In ultima analisi la scherma allena il corpo e la mente potenziando tutte quelle caratteristiche che serviranno ai bambini per tutta la vita.

Per chi volesse provare, la sala scherma riapre a settembre in via De Amicis. Le prime tre lezioni sono gratuite.

Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 348-1519349 oppure 331-3756730.



– di Fasiello Egidio -

Via S. D'Acquisto, 20 - Calimera (Le) - Tel. 0832 871071 e-mail: info@lapiramidegioielli.it web: lapiramidegioielli.it



OPTOMETRIA CONTATTOLOGIA ANALISI VISIVA VISUAL TRAINING

MARTANO - P.ZZQ Assumiq, 15 - Tel. 0836.574210 www.officamira.com

La Kinita 2016 Pag. 5



...i mobili per la tua casa!

Via Europa, 135 - Calimera (LE) - 0832 875015 - www.dierrearredamenti.it

L'OROSCOPO DELLA KINITA



ARIETE

Saturno abbandona la sua posizione classica e, avvicinandosi di più a Plutone, lascia intravedere una stella mai vista dai

telescopi: la Fondazione Tommasi. Poco lucente, quasi non si vede. Sul sito del Comune è introvabile, se la cerchi su Google ti escono pochi link generici. Eppure esiste: fino a poco tempo fa, era una dispensatrice di consulenze a pioggia, oggi distribuisce invece litri di olio ai meno abbienti. Sarebbe interessante però, ricostruire la sua storia, dalla genesi all'oro verde, per capire quanti soldi pubblici sono stati erogati, a chi e per quale motivo.



TORO

Concretezza, pazienza, professionalità e serietà. Sono le ottime caratteristiche del Toro che vive sotto la stella dell'assessora

Serenella. Lo scorso anno, l'ingresso veloce dei pianeti esterni in giunta, ci portò a considerare la questione da un punto di vista diverso. La responsabile comunale della Cultura invece è sempre al lavoro e gli ottimi risultati conseguiti nel 2016 sono sotto gli occhi di tutti. Tori, continuate così.



GEMELLI

Ora, quando uno è come lui, si dice: "O ci fa, o ci è". Perché non è possibile che ogni volta che polemizza con la maggioranza,

dice una valanga di castronerie. Eppure di cose vere e serie da dire, i Gemelli ne avrebbero assai. Ma il segretario dei Giovani di Forza Italia Brizio Maggiore ha probabilmente avuto amici e maestri sbagliati e, come prevedibile, ha scelto il fumo con la manovella. Guardatevi intorno Gemelli e cercate di salvarvi finchè siete ancora in tempo o resterete per sempre "gli sciacalli".



CANCRO

Le loro stelle sono 5 e in continuo movimento. Ma, per i poveri figli del Cancro, le notizie non sono buone, perlomeno a

Calimera. Smembrati, divisi, si litigano fra loro con cafonate ridicole che solo loro sanno fare. E intanto, fra la voglia di premere un grilletto e un altro, le cinque stelle sono andate a farsi benedire. Cancrini, bisogna allora ripartire dal fulgido risultato elettorale del 2015: 259 voti per tutta la lista, poco più del 5% dei votanti. In bocca al lupo!



LEONE

E' il leone della piazza e ogni mattina si accarezza la fulgida e folta criniera, osservando da buon predatore tutti i movi-

menti dell'agorà. Sa tutto di tutti e conserva epiteti per ciascuno. Ovviamente da buon leone, ha nelle fauci la sua arma più pericolosa. Sia quando c'è da sgranare che quando c'è da commentare. La sua mole ha trasformato l'angolo di Polly in angolo di Donny e per qualcuno, è addirittura il quartier generale dove insieme ai suoi complici, studia le strategie per smantellare il centrodestra calimerese.



VERGINE

Puro e casto come uno dei santi, non poteva che essere la Vergine il suo segno di riferimento. Perché a lui piace sembrare

un Verginello, uno di quei frati pii tutti preghiera e opere di bene. Perché Calimera è il suo amore incontrastato, il suo trionfo di beltà e lucentezza, il suo tripudio di Mi piace su Facebook. Perché, come ha detto lui stesso, non tutti i Like sono uguali. E la pernacchia alla Totò quando parte? Piuttosto, fatti un esamino di coscienza che a te, di Vergine, non ti è rimasto proprio niente.



BILANCIA

Lo potremmo chiamare il trasformista, ma a Calimera va più di moda "il trombato". Il trombato ha nuovamente cambiato

partito. Questa volta hanno prevalso in lui gli interessi proposti da Area Popolare e Ncd che gli ha assegnato la carica di coordinatore provinciale. Inoltre, pare che abbia ottenuto una promozione professionale alla Regione e che stia allacciando nuove amicizie più sinistre di quelle di prima. Per i nati sotto il segno della Bilancia, non c'è più religione.



SCORPIONE

Noi siamo noi e voi non siete nulla. Scendete dal piedistallo, cari amministratori Scorpioni, e cercate di confrontarvi di

più con la gente di Calimera. Non commettete lo stesso errore che fu dell'ultimo sindaco di sinistra Francesco Panese, che si riteneva probabilmente "unto del Signore". Ascoltate i problemi, le critiche, i consigli e condividete con la gente tutto ciò che fate e promuovete. Lasciate perdere Facebook e i social network, specchio molto opaco della realtà. Ma soprattutto, datevi da fare tutti, che qui il tempo stringe e i risultati latitano. È ora di lavorare per gli Scorpioni.



SAGITTARIO

A volte, mi chiedo, come è possibile che sia stato nominato in passato assessore al Bilancio? È di una banalità disarman-

te, a volte quasi stupida. La moglie dovrebbe legargli le manine e proibirgli di usare Facebook, termometro della sua inutilità politica. Uno strumento che lo sta autodistruggendo e che lo ha trasformato quasi in una macchietta, nello "scemo del villaggio". Non motiva le critiche, si diverte a far polemica, salvo poi ritirare tutto in caso di necessità. Necessità politica, che lo porta ad oscillare come un pendolo da sinistra a destra.



CAPRICORNO

Uno sguardo veloce al sito del Comune di Calimera per leggere qualche divertente curiosità sui curriculum della giunta e del

Consiglio: la sindaca De Vito "ha una propensione al contatto con l'altro"; l'assessore al Bilancio Virginia Panese di scientifico ha solo la patente europea informatica; il presidente del Consiglio Maria Rosaria Marangio quando doveva elencare le capacità tecniche ha scritto "Buone"; il capogruppo della maggioranza Annaviola Chironi è di madrelingua spagnola; la consigliera Civino umilmente "ha competenze espositive superiori alla media"; Pantaleo Palumbo è addirittura (oddio) "punto di riferimento dei colleghi sia in ambito universitario che lavorativo".



ACQUARIO

Doveva opporsi alla centrale a biomasse, doveva mettere la parola fine all'impianto di compostaggio, doveva essere il Che

Guevara del verde pubblico e invece, l'unico verde pubblico rigoglioso è quello lungo i marciapiedi e le strade di Calimera ancora abbandonate a loro stessi e alle cure di qualche volenteroso cittadino. Cari nati sotto il segno dell'Acquario, Domenico Bonatesta è il vostro personaggio del mese e questo vuol dire che diventerete "verdi di rabbia". Nessuna idea, nessuna iniziativa per rinverdire e per curare l'ambiente di Calimera. Il laghetto della villa comunale è indecente, un ricettacolo di spazzatura di ogni sorta, con l'acqua immobile e puzzolente come uno stagno. Non è colpa sua, il laghetto è così da un decennio ormai, ma lui aveva promesso di dare una svolta. E invece, l'unico cambiamento sarà una telecamera in villa. Parole, parole, parole, diceva Mina.



PESCI

Chi dorme non piglia pesci. Dovrebbero essere al fianco dell'attuale maggioranza, ma da decenni hanno deciso di eclissarsi dalla sinistra calimerese (che ormai di

sinistro ha solo il ghigno). Certo è, che non si capisce da che parte stiano, chi appoggino, quali siano le loro idee. Perché se sono contro l'attuale maggioranza, saranno a favore di qualcun altro. Solo il pensare al saggio, coerente, lungimirante Rocco Signorina che decide di sostenere Pantaleo Palumbo, Giuseppe Mattei o un domani, il Verginello Maurizio, mi viene da rabbrividire. I Pesci hanno bisogno di ritrovare la bussola. Speriamo ci riescano prima della prossima tornata elettorale.

La Kinita, da circa cinquant'anni, pubblica integralmente quanto perviene alla redazione del giornale senza modifiche o aggiustamenti, rispettando le opinioni di tutti. Pur tuttavia, dobbiamo rilevare che quest'anno il redattore de "L'Oroscopo della Kinita", in alcuni segni zodiacali ha espresso valutazioni e considerazioni che non stanno né in cielo né in terra e soprattutto non corrispondono alla realtà politica calimerese.



DON CAMILLO E LA PEPPONA SE SALUTANE ALLA BONA!

In un paese assai scontento per il parcheggio a pagamento solo la Sindachessa è sicura dove parcheggiare la vettura,

nei parcheggi a strisce gialle senza rompere le balle ai parcheggi a strisce blu se no la vigilantes fa cucù!

Ma pensando e ripendando e ogni cosa immaginando intravide dal suo balcone il parcheggio del buon pastore

Nacque così e si è avverato un novello concordato tra il Comune e la Parrocchia "quel parcheggio a entrambi tocca" Basta solo una telefonata anche a tarda mattinata a Don Gigi detto Toma che il parcheggio tosto dona.

Non starebbe però male senza il prete disturbare predisporre un parcheggio senza alcun privilegio

alle spalle del Comune per consentire con acume alla nostra Sindachessa una sosta "senza pressa"

evitando così tanti commenti di Kalimeriti sempre attenti e sempre pronti a fare fessa la nostra cara Baronessa!

LI MORTI MIEI E.. LI MORTI TOI

Per le funebri onoranze a ogni sonata te "spirazione" per le lecite spettanze son due ditte in competizione.

> Lu mortu è prontu all'estremu salutu preti, pittecule, amici e cumpari tutti se affannane, ma iddri cchiu mutu nu ponnu perdere questi affari.

Per ingrassare le loro fortune su pronti li carri e li paramenti costanu tantu bauji e curune: cu chiangene ancora de cchiui li parenti.

Se l'incrociamu ntra lu paise sicuramente ferru toccamu poi ni grattamu do cose mpise e cu le corna li salutamu.

Certo la morte è una dura lezione e presto o tardi verrà anche per noi ma è sempre grande soddisfazione stare alla larga de tutti ddoi!

ULTIMA ORA...

Come sempre riemerge dal nulla Sandro Dimitri detto FANFULLA già ristorato per l'occasione alla "Fondazione Tommasi" senza gettone

ma per un commercialista di levatura questa era un'altra bidonatura e forse per questo la Sindachessa seppure tanto tanto perplessa

lo ha nominato anche Revisore dei Conti del Farmacista direttore così almeno in questa collocazione può godere di una compensazione

per tutti gli sforzi che ha sopportato in via Kennedy quando ha pagato tanti oneri per la sezione del Partito Democratico dannazione.

A lui auguriamo tutti in coro che faccia qui un buon lavoro visto che in passato sul Comune non ha avuto poi tante fortune!





Via A. De Gaperi, 33 CALIMERA (LE) Tel. 0832.872270

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

Pag. 6 La Kinita 2016

Palumbo Marcello falegnameria

infissi per esterni ed interni,cucine componibili,

piani cottura,

arredamento su misura

via Germania Z.I. Calimera (Le) tel. ab. 0832.871070 • cell. 328.9535110



IL 4 NOVEMBRE IN ITALIA È UN GIORNO SEGNATO DI ROSSO



Quante visiere d'ordinanza a Calimera e quante medaglie in bella mostra, allineate sotto il sole, che brillavano appese al triste evento.

Truppa e graduati, stellette e bottoni dorati, stendardi e distintivi, drappi e drop, inni e banda musicale, sciarpe ad armacollo annodate in vita, con spadini e sciabole luccicanti rigorosamente sul fianco sinistro.

Più del fascino delle divise e delle alte uniformi poterono i grembiuli azzurri dei bambini con i loro canti e le mani strette sulla bandiera, col fiocco tricolore appuntato sopra al petto. Più dei discorsi, poterono le parole scritte dal fronte o quelle nelle poesie o nei pensieri stilati su piccoli fogli, raccolti in ghirlanda e deposti dagli alunni ai piedi del monumento.

L'emozione è arrivata con i nostri vecchi che, nella piazza gremita, silenziosa e in raccoglimento, al pronunciamento in appello di ogni nome scolpito nel marmo, rispondevano P.R.E.S.E.N.T.E. e ad ogni voce si aggiungeva voce fino all'unisono. Perché così è stato. Perché così erano abituati a fare.

Le mamme e le vedove vestite di nero, in processione, portavano mazzi di fiori che legavano al tronco maestro delle querce, allineate lungo la strada che tagliava Largo Opera, l'attuale villa comunale. Ognuna di quelle donne accudiva un albero, come fosse il proprio figlio o il proprio marito e tutti quegli alberi insieme erano il Monumento ai Caduti di Calimera, quando ancora non svettava l'alata Vittoria del Bortone.

La domenica mattina, dell'8 novembre 2015 (il 4 era un giorno lavorativo), in Piazza dei Caduti, i cittadini hanno reso omaggio ai caduti di tutte le guerre e a coloro che, in questi anni, hanno perso la vita per la sicurezza e la pace. Si sono stretti attorno ai nomi e ai cognomi di quegli uomini sacrificati sull'altare della Patria e commemorando quei morti, che meritano il nostro rispetto e il nostro doveroso ricordo, si è rinnovato anche il sentimento di identità nazionale che ha portato gli italiani a sentirsi, per la prima volta dopo la Grande Guerra, parte di un unico popolo.

Depositando una corona di alloro sulla soglia del Monumento ai Caduti , si è svolta la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Il 4 novembre segna la data in cui, finalmente, si pose termine alla guerra che doveva coronare, con Trento e Trieste, il sogno risorgimentale dell'unità nazionale ma porta alla mente anche il ricordo doloroso delle devastazioni e dei lutti subiti dal popolo italiano in quel drammatico momento storico.

Ricordiamo sempre il Piave o il Bollettino Diaz ma del sacrificio di tanti giovani chiamati alle armi, le cui vite vennero spezzate, si è parlato davvero poco eppure furono migliaia i contadini e gli operai strappati alle loro famiglie, alle loro case e al loro lavoro per combattere nel fango delle trincee, a volte senza sapere nemmeno perché.

Una belligeranza voluta soprattutto da una dirigenza politica incerta, esitante, da un conservatorismo ottuso, che rappresentava la parte peggiore di quell'Italietta che andò alla guerra per un rotolo di biglietti da mille* buona a manifestare un inutile e fallace orgoglio nazionalista, buona a soddisfare un tronfio militarismo, buona per gli affari della borghesia imprenditoriale. Mentre l'inascoltato Giolitti proponeva un drastico aumento dell'imposta sul reddito e sulla tassa di successione, per cercare di uscire dalla crisi nella quale la società italiana si dibatteva, Sonnino, che di lì a poco sarebbe diventato Ministro degli Esteri, il 9 agosto 1914, scrive a Salandra Presidente del Consiglio, sulla necessità di mobilitarsi per l'entrata in guerra "sarà tanta la disoccupazione in meno e tanto meno pericolo di disordini e di opposizione a qualunque provvedimento d'urgenza verrà preso"

Così il 24 maggio 1915 l'Italia entra nel gioco del grande massacro che costerà circa un milione di morti e altrettanti feriti.

La pagina che meglio racconta l'insensato conflitto è Caporetto. La stupidità e l'incompetenza degli alti comandi dell'esercito, l'atteggiamento sprezzante con cui questi mandarono al macello i loro soldati, i tanti disertori e renitenti uccisi dai plotoni di esecuzione, perché si rifiutavano di avanzare o perché cercavano giustamente di lasciare quel fronte, testimoniano, sulla pelle degli italiani, la disastrosa sconfitta del regio esercito italiano. Il generale Luigi Cadorna cercò di nascondere la sua negligenza imputando

le responsabilità alla presunta viltà dei suoi uomini. Cadorna, il fautore dell'attacco brillante, scriveva "Per attacco brillante si calcola quanti uomini la mitragliatrice può abbattere e si lancia all'attacco un numero di uomini superiore: qualcuno giungerà pur alla mitragliatrice".

Nel 2011 la commissione alla toponomastica di Udine ha deciso di cambiare il nome alla piazza dedicata al generale poiché, nel corso degli anni, è emerso come fatto storico e conclamato il suo disprezzo per la vita dei soldati italiani impiegati al fronte. Un'altra pagina che avremmo potuto scrivere e non abbiamo scritto, è quella del sacrificio di migliaia di caduti "stranieri" nella prima e nella seconda guerra mondiale. Non si è udita voce, seppur di questi tempi sarebbe stato utile ascoltare.

Nella Battaglia della Somme, combattuta nella Francia settentrionale lungo l'omonimo fiume, nelle primissime linee, furono schierati fanti di ogni etnia, pronti al massacro, vera carne da macello, ed il combattimento passò alla storia come la più grande e sanguinosa battaglia della prima guerra mondiale. Morirono tantissimi soldati algerini, indiani, indocinesi, congo-

lesi, caraibici, arruolati dalle potenze europee che in quel tempo dominavano praticamente tutte le terre conosciute. E i quattro mussulmani uzbeki morti nel parmense per la Resi-

stenza al fianco dei partigiani? E i tantissimi soldati col turbante, sikh e indù che combatterono per la liberazione dell'Italia nell'Ottava Armata Britannica? Onoriamo anche loro, insieme ai nostri caduti.

Luigi Raho

Asteriscorosso

...quell'Italietta che andò alla guerra per un rotolo di biglietti da mille*

*Nel 1914 Benito Mussolini è direttore del giornale del Partito Socialista, l'Avanti! dalle colonne del quale si batte furiosamente contro la guerra. Il 20 ottobre presenta alla direzione del suo partito un ordine del giorno nel quale si propone l'assunzione di una posizione più flessibile sull'eventualità di una guerra. Respinto seccamente tale documento, Mussolini si dimette e il 15 novembre esce con un suo giornale Il Popolo d'Italia dal quale scatenerà una campagna interventista senza pari.

Da neutralista arrabbiato ad ardente interventista. Questo cambio repentino d'opinione, dimostrato da un giorno all'altro, insospettì molti tanto che, dietro questo inspiegabile tradimento che gli costerà l'espulsione dal Partito Socialista, si scoprì anche un grosso rotolo di biglietti da mille fatto avere dall'ambasciatore di Francia a Roma Camille Barrère tramite la mediazione della monarchica massonica Marie Rygier, fondatrice dei fasci di azione interventista, e del giornalista Filippo Naldi, un oscuro burattinaio come lo definirà Indro Montanelli.

Alla cospicua corruzione in denaro si aggiunse anche un altro tipo di pressione: il ricatto.

Nel periodo in cui era esule in Francia per renitenza alla leva, nel 1904, Mussolini finì sul libro paga della polizia francese come informatore sulle attività dei suoi connazionali.

Degli intrighi massonici, polizie segrete e movimenti anarchici insurrezionalisti compresi i voltafaccia del futuro duce, il suo passato di delatore e i bigliettoni da mille, si narra in alcuni articoli dell' Adunata dei Refrattari e nel libro autobiografico di Armando Borghi "Mezzo secolo di anarchia (1898-1945)." con prefazione di Gaetano Salvemini - 1954. Edizioni Scientifiche Italiane - Napoli.

LANICCHIADEL'900

La nicchia è ciò che resta di un pozzo, probabilmente scavato prima che fosse edificata la costruzione che lo ingloba e ancora attivo nella prima metà del Novecento. Esso forniva l'acqua necessaria alla chiesa ed al vicinato (ghetonìa) di via Costantini. Al pozzo, di uso pubblico, ricorrevano molte persone. Ad esempio, in occasione della festa di San Pantaleo a Martignano, i pellegrini che vi si recavano a piedi da Vernole e Melendugno, nel transitare da Calimera sostavano presso il pozzo per abbeverarsi e rinfrescarsi.

Con l'arrivo dell'Acquedotto Pugliese a Calimera, il pozzo cessò di svolgere la sua funzione, venne poi coperto e trasformato in una nicchia. La casa di fianco al pozzo ospitava un forno per il pane, che veniva assegnato con le tessere annonarie. Alcune madri di famiglia molto povere non avevano pane a sufficienza per sfamare i numerosi figli e chiedevano alla fornaia un poco di pane, non avendo modo di acquistarlo al mercato nero. Ma per la fornaia era un reato fornire, anche gratuitamente, il pane senza la tessera e si ricorse ad un artificio.

Ogni giorno, nello sfornare il pane, la fornaia ne posava qualche forma nella nicchia, nascondendo-la con della paglia. Poco dopo, le madri di famiglia bisognose lo avrebbero prelevato in tutta fretta.

La nicchia, murata a metà del secolo scorso, è stata riaperta nel 2015 su interessamento del Circolo Ghetonìa, grazie alla disponibilità della famiglia dell'ing. Pantaleo Tommasi, proprietario, all'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed all'intervento del Comune, perché possa ancora oggi raccontare una pagina della storia di Calimera.

(testo di Silvano Palamà)



Ettù, mia forà, proppi na kàmune o spiti, iche ena' frea, ce iso frea èmine ris to 1900. Pu 'cì piànnane o nerò ka ndiàzzato jin aglisia ce jo jeno pu 'cisimà, attin via Costantini.

Èrkatto kampossi addhi na piane nerò pu citto frea: oli cini pu Vernule o pu Melendugnu ka diaènnane atti' Kalimera na pane e' Martignana, ji' festa tu ja Pantaleu, mènane ettù na pìune o na plisù' lio.

Dopu èstase o Acquedotto puru sti' Kalimera, o frea 'en endiàzzato pleo: o klìsane ce kàmane mia' nìkkia.

mia nikkia.

Sto spiti ka este dekoste sto frea, iche ena' furno, pu kanna' to tsomì sto' cerò ka o tsomì o dìane mi' tèssera. Iche toa poddhé mane ka isa' ttecheddhe, ce 'e tos kani o tsomì ka o' dìane ja ola ta pedìa, ce iu jurèane i' furnara lillìn addho. Cini 'e tos tûsozze doki, manku sentsa sordu, jatì ndiàzzato e tèssera. Ce iu, ti èkame? Passo pornò, dopu èguaddhe o tsomì atto' furno, èvaddhe lio ecessu sti' nìkkia, kau st'àchero. E mane ttecheddhe èrkatto fèonta fèonta ce o piànnane. Itti nìkkia, depoi, in ìchane klìsonta, pleo ka pettinta chronus ampì. Persi i' nìtsane mapale, jatì o "Circolo Ghetonìa" jùretse u padruna atto spiti, o ing. Pantaleo Tommasi, a' tin ìsozze nitsi. Ce iu, puru sìmmeri, sòzzome di oli pos

(versione in griko di Salvatore Tommasi)

estèane mia forà ta pràmata sti' Kalimera.

GITA A MATERA



Lu centru anziani de Calimera organizzau na corriera cu partenza a primavera pe la capitale de la Kultura,

tutti cuntenti e sistemati basta sulu cu li guardati partecipavane alla bella gita cu na gioia assai infinita.

Così visitara de mane a sera tutti li SASSI de Matera grutte, caverne e sapali pe gli umani e pe l'animali.

Perciò la storia dell'umanità ia passata quasi tutta di là dall'Omu Sapiens ritrovatu all'animale tuttu fossilizzatu.

Quista esperienza interessante ha soddisfattu quasi ogni gitante puru se ncera quarched'unu ca se sentia pigghiatu pe culu!

Forsi aspettanduse de visitare qualche chiesa e qualche altare ma invece tuttu girava puru alle grutte se mangiava

Ristrutturate a neo – ristoranti belle grandi e puru invitanti ma senza tavoli allungati rendevano i gitanti assai sbandati!

Lu menù era sbilanciatu cu lu primu menzu mbranatu cu na pasta a "foia de ulia" nu valia na lira sorte mia..

L'arrostu de lu secondu era bbonu finu in fondu ma la frutta e l'insalata era robba congelata.

Dopu sta bella mangiata scira e ficera na caminata deruttandu sorte mia la pasta a "foia de ulia".

Dopu scira alla corriera cu ritornane a Kalimera la sciurnata ia quasi passata intra alle grutte de na fiata.

Se ricordara cusì de le grutte de mare quandu se usavane pe stare a mare sulla fine degli anni quaranta Cu l'entrata coperta cu na manta!

Ma lu ritornu fose festosu cu canti e soni "rumorosu" e lu Carlu cu la pianola a fiatu rilassava ogni gitante stressatu

De sta gita alli Sassi de Matera ca sognava cu ria prestu a Calimera cu vascia prestu prestu alla Rina e cu llicca gelati finu a craimatina!



Via Giovanni XXIII, n. 63 - **CALIMERA** (Le) Cell. 329.0613420 - 377.5083935

russocostruzioni.82@gmail.com russocostruzioni@gigapec.it



L.R.

INGROSSO PASTICCIERIA

 La Kinita 2016 Pag. 7



SALUTE:||[]]

Io sono innamorato di tutte le signore e signorine che leccano il gelato della Rina.

Seduto in solitar sulla panchina le ammiro quando leccano il gelato felici per il gusto ed il palato dan di punta, sulla crema della Rina.

Golose, ritornano bambine niuna vuol la comoda coppetta magari il cucchiaio e la vaschetta e, felici di sporcarsi le manine,

voglion la cialda col wafer biscottino financo l'ombrellino sfida audace, sfida spavalda.

Scelgono sempre gusti arguti, dolci creme oppure frutti a dire il ver son buoni tutti balsami mielati come velluti.

C'è quella che vuol la panna sopra apre le fauci e d'un balen s'adopra, c'è quella che vuol la panna dentro nel cono croccantino, al centro.

> L'una, ha gli occhi ghiotti nel piacer suo affogati i baffetti impasticciati l'animo e il cor sedotti

> indifferente, senza badare al giovine che adocchi, divora in pace. Gli occhi altra solleva e pare

sugga, in supremo annunzio, non crema e cioccolatte, ma odi liquefatte che paion del D'Annunzio.

L'altra, pur mentre inghiotte, già guarda al lato più disciolto e con un movimento colto si succhia le dita galeotte.

Un'altra, con suprema arte, sugge la punta estrema invano! ché la crema già cola dall'altra parte!

Tutte, ché niun le veda, si voltano in gran fretta, tirano fuori la linguetta e slurp! si slinguan la preda.

Ardua è l'impresa mai abdicaron , mai ci fu resa quale tempo migliore che gustarsi l'algido sapore?

Sfatto il rossetto e il crine spostano le chiome oh! le signore come ritornano bambine

Illetterate o evolute son tutte nude, quando con lingua di fuori smorzano i calori

oooohh!! gelato che passione

gran consolatore di pene e d'ogni affanno sfogo final per le signore che posson averlo tutto l'anno.

Perché non m'è concesso, o legge inopportuna! il farmi lì dappresso, baciarvi ad una ad una,

o belle bocche intatte ma pure le untelatte baciarvi nel sapore o dolci mie signore?

Io sono innamorato di tutte le signore e signorine che leccano il gelato della Rina.

IL DOTTORE DELLA MUTUA

Se il dottore della mutua è ottimista e..... in confidenza per curarti in amicizia non fa uso della scienza.

Si comincia col chiamarlo, sta sicuro che non viene ed è inutile aspettarlo spera solo di star bene.

Per seguir l'iter normale, a distanza lui ti cura non ti vede non ti tasta ma però ti rassicura.

Se la febbre va a quaranta al telefono consiglia: latte caldo con la grappa e aspirina.... una pastiglia.

Anche a me un dì è successo di curarmi in sta maniera coi carismi del progresso arrivò una bella sera.

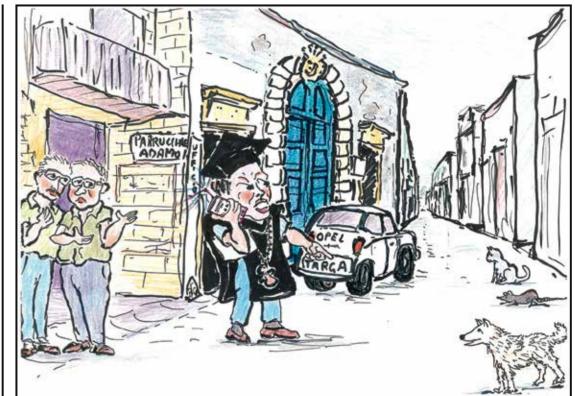
Un ricovero d'urgenza una doppia polmonite alla faccia del dottore "latte caldo ed acquavite".

Se giocare con la pelle ti diverte – amico caro – ti convien cambiar mestiere, meglio fare "lu scarparu".

Fare il medico vuol dire abbracciare una missione ma se non lo vuoi capire, sei soltanto un gran cialtrone.

Io che già ho poca pazienza vorrei farti un altro esame; un esame di coscienza pe la laurea di "salame".

Scognamiglio



AVVOCATU AUTU E TUNDU, TE DECIDI CU VIENI A MUNDU?

Umberto Mele insigne avvocato sul soppalco sta ben piazzato osservando così attentamente qualche povero incosciente

che parcheggia qualche minuto sul portone storico sempre chiuso per poter parlare "mena-mena" senza creare a lui alcun problema.

Tale parcheggio ben calibrato consentiva all'Avvocato sia allo studio li adiacente che all'ingresso a casa normalmente, ma l'insigne noto avvocato che per culo si sentia pigliato col telefonino prontamente telefona ai vigili velocemente

Il vigile ricevuta la chiamata a vista la multa è comminata con gioia e gaudio per l'avvocato che dal soppalco sorride beato!

In tutto ciò un dubbio rimane che la chiamata non fu casuale perché l'attento e insigne avvocato sapeva chi l'auto aveva sostato!

IL SOGNO DI UNA VITA



Lavorare con una grande casa editrice come la Newton Compton Editori è stato molto emozionante e sapere che ci lavorerò ancora per il prossimo libro mi rende orgogliosa. Ho fatto molta gavetta prima di arrivare in libreria, ma era quello

che desideravo da una vita e ho realizzato un sogno.

Quest'anno per la prima volta sono andata al Salone del libro di Torino come autrice, non solo come lettrice, ed è stato fantastico per me incontrare i lettori di tutta Italia. La cosa più emozionante è stata essere abbracciata da persone sconosciute, come se mi conoscessero da sempre, e sapere che le mie parole stampate su carta le avevano colpite.

Ecco perché mi sento di consigliare a tutti i nostri ragazzi di inseguire con le unghie e con i denti i propri sogni, qualunque essi siano, ed essere fieri di ogni traguardo raggiunto, anche il più piccolo, perché ogni passo in più porterà alla meta.

A PALAZZO

Né più mai toccherò la SACRA POLTRONA ove ormai il mio corpo MATURO giacque, PALAZZO MIO, che te specchi nella PIAZZA DEL SOL da cui vergine nacque la MIA CANDIDATURA e fea quel PAESE fecondo col mio primo COMIZIO, onde non tacque le sue torbide acque DEL LAGHETTO IN VILLA e de le sue VIE PIEN DI STERPAGLIE E DIROCCATE e l'inclito verso di COLEI che UTOPIE CANTO'IN CAMPAGNA ELETTORALE, ed il diverso DESTINO per cui bello di fama e di sventura PERSE LA SUA FASCIA TRICOLOR IL RIZZUDDHRAI. Io non altro che la SEDUTA di OPPOSI-TOR avrò DAL PAESE MIO o PATERNO PALAZZO; AI CITTADINI CALIMERESI prescrisse il fato illacrimata MIA SINDACATURA.

Ugolina



"Storie in cucina" è il primo libro di Federica Giannone ma è anche la storia vera di Stefano, un ragazzo romano poco più che trentenne che, dopo la laurea in ingegneria elettronica, fa l'insolita quanto azzardata scelta di seguire la sua passione per la cucina.

Dopo tanto studio e varie

peripezie, Stefano riesce

ad aprire la sua prima scuola di cucina amatoriale, poi s'ingrandisce con un secondo locale, fino ad inaugurare la scorsa primavera un Salotto Culinario.

L'eco del suo rapido successo arriva fino in Rai, dove il nostro giovane chef riesce ad ottenere un provino per La prova del Cuoco. E proprio da lì parte il racconto di questo libro che Federica narra attraverso la voce di Stefano. Un percorso fatto di sacrifici ma anche di gioie e momenti divertenti trascorsi fra pentole e padelle.

Federica racconta le vicende di Stefano e quelle dei suoi allievi in maniera ironica e spensierata, intervallando le storie alle ricette e creando un libro utile e divertente, che s'infila in valigia con gran facilità e ben si presta ad una lettura sotto l'ombrellone, fra una sessione di tintarella ed una di... frisella.

Titolo: Storie in Cucina – Racconti e Ricette dello Chef Stefano Intraligi

Autore: Federica Giannone Editore: Edizioni Progetto Cultura

Officina petraKi

RIPARAZIONE E VENDITA

Via Portogallo - Z.I. - CALIMERA - officinapetraki@libero.it



Pag. 8 La kinita 2016



Via Montinari, 15

COMPRA LA TUA OCCASIONE - SALDI DAL 30% AL 60%

Via Montinari, 15 - CALIMERA

PESCATI NELLA RETE - L'ALBUM FOTO GRAFICO DELLA KINITA 2016



È un amante del pallone ormai vicino alla pensione, per questo in tutta fretta dallu borsone passau alla borsetta.

Da Gallipoli a Otranto, passando per Nardò, vae secutando l'Antonio Castrignanò.
La pizzica balla cu la borsetta rosa e se face puru le fotu mettendosi in posa.



Cari miei amici, quanto son contento quando ritorno nel mio amato Salento.



Se tu vai in trasferta a Torino, lo vedi subito uno juventino, e se nu scherzu de prete vuoi fare li bijetti a casa t'hai scerrare!





Dopo la festa de "Li lampioni", facimu la sagra de "Li panzoni"



Sali Calò, sali sulla canna mia sperandu ca la Kinita non nci face la fotografia!



Devotu de li pezzetti, delle purpette e delle sagne, Sant'Antonio de Calimera, protettore delle Castagne.



Intenti a vigilare sul traffico in piazza
Passano tutto il giorno senza fare una mazza!
Roberto Tommasi e Luigi Trapanino
Uno aspetta il pulman, l'altro il trenino.
Nell'attesa hanno in testa fisso un pallino
"Come si concluderà il mercato Juventino??"
Sempre contenti del goal segnato
Chi tra i due è il più aggiornato???



Il tempo passa, tutto è una chimera mandiamo i Russo fuori da Calimera.



Come ti dicevo: "L'inflazione è quella tassazione che può essere imposta senza alcuna legislazione" Antonio, tie non stai bonu, mena, damme na sigaretta ca aggiu scire a Castrì ca c'è n'amicu ca me sta spetta.



A pallone sono più bravo, è vero, cuggiune batte lappana 1-0.



Sono molto stanco, lasciatemi riposare che tutta la casa mi tocca ramazzare!



Non mi importa cosa pensa Pasticcino io rimango qui a fare uno spuntino.



Da quando viene Raffaele nella mia trattoria è aumentata notevolmente la compagnia!



Aiutami Matteo, le cipolle dobbiamo sbucciare, "tanta carne per tutti" dobbiamo cucinare. Certo Gilberto, io sono Contarino e per non piangere metto l'occhialino.



Corro e mi alleno per mantenermi in forma anche in altezza sono nella norma!





La kinita 2016 Pag. 9



IL COMUNE DEL VILLAGGIO

La donzelletta vien dalla campaNESE, in sul calar del solROSATO, con la sua BANDIERA ARCOBALENO; e reca in mano un mazzolin di PETUNIE, onde, siccome suole, ornare ella s'appresta dimani,al dì dell'ELEZIONI,il PROSPETTO e il BALCONE. Siede,con le CONSIGLIERE su la scala a SCATTAR I SELFIrelli, incontro là dove si perde il giorno; e novellando vien del suo buon tempo quando ai dì della FU GLORIOSA AMMINISTRAZIONE ella si ADOPERAVA, ed ancor GIOVANE e snella, solea far l'ASSESSORA intra di quei ch'ebbe SERVIZI SOCIALI. Già UN ANNO E' PASSATO, tornan LE NUVOLE e tornan le ombre giù da' MUNICIPIO e da'la PIAZZA, al FESTEGGIAR DE L'ANNIVERSARIO. Or la DATA dà segno che IN UN ANNO NULLA E' COMPIUTO; ed a quell'APPUNTAMENTO diresti che all'inveir delle OPPOSIZIONI il cor si riconforta. I CITTADINI gridando su la piazzola in frotta, e qua e là dimenando, fanno un lieto VOLANTINO: e intanto riede alla sua parca mensa, fischiando, il PANESAtore, e seco pensa al dì del suo GOVERNO OMBRA. Poi quando intorno aLEI è spenta ogni altra FIGURA, e tutti TACCIONO, odi il MONOLOGO DELL'ELIO, odi i MONOLOGHI NEI chiusi CONSIGLI COMUNALI e i suoi SEGUGI che veglian, e s'affrettan, e s'adopran di fornir SCUSANTI alla NON opra anzi allo SCURIR del GIORNO. Queste di tante è tra le MEN gradite AMMINISTRAZION Pien di MUTI ed INCAPACI: diman tristezza e noia recheran l'ore, ed al travaglio usato ciascuno in suo pensiero farà IL CONTO SINDACHELLA BORIOSA, codesta OPPORTUNITA' è un come un DONO IMPORTANTE, pieno di ONORE e ONERI che precorre alla festa della FINE DEL TUO MANDATO. Godi fanciulla mia;stato soave stagion lieta è codesta.

Leoparda



Altro dirVI non vò;ma la sua SINDACATURA

ch'anco presto a FINIR non ci sarà grave.

Il barman Diego del bar della Rina fa consegne ogni mattina con la sua bici va anche lontano e a volte guida senza mano! A noi tutti porta cappuccino, caffè e pasticciotto e a mezzogiorno, poverino, è già ben cotto!! Torna a casa dalla sua Erina sperando in una sveltina... ...lei si arrabbia dicendo che è esagerato e lui se ne torna al bar a fare il gelato!



PAPERISSIMA

CUCINE DA INCUBO A CONTI FATTI SI PUO' FARE COSI' LONTANI COSI' VICINI S'E' FATTA NOTTE DIRITTO DI REPLICA UNA GOCCIA NEL MARE LA MALEDUXXXAION FUORI IN 20 MINUTI OK IL PREZZO E' GIUSTO

CHI FERMERA' LA MUSICA CADUTA LIBERA L'EREDITA' I CERVELLONI

RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI ALTA INFEDELTA' LA STANGATA SOS TATA

con Alessio Saccomanno e l'Ordinanza del venerdì Santo con CIR FOOD

con i 5000 euro del concertone di Natale con Leo Palumbo opposizione

con Luigi Castrignanò con e per Polemonta con Maurizio Conversano con Fania Palano

con Ivan Giannone con i dipendenti scomodi e Alessandra Roma con Marcello Abramo Lefons e la fiera della

Madonna di Roca con il Must

con l'Amministrazione De Vito con Virginia Panese con Massimo Greco, Emanuele Licci,

Antonio Montinaro Cardillo, e i neuroni con la Corte dei Conti con la carriera politica di Luigi Mazzei Zappune

con Tari e Tasi con i giovani consiglieri TALE E QUALE SHOW

BELLE DI PAPA' ARCHIVIO COMPLETO TI CI PORTO IO GIOCHI IN FAMIGLIA MA COME TI VESTI CHI L'HA VISTO? **CASPER** FICO + FICO SHOW LASCIA O RADDOPPIA?

COLPO D'OCCHIO L'APPARENZA INGANNA **SIMPATICISSIMA** OTTO E MEZZO

ZELIG

PER UN PUGNO DI LIBRI

IL TREDICESIMO APOSTOLO

con Serenella Pascali e il regolamento del Comune di Novara con Massimo Greco con Rocco Montinaro con Fania e il papà Carmelo Palano con l'Assessorato Esterno con Rosy Marangio con il PD di Calimera con Antonio De Luca con Marco Bestia con Sandro Fanfulla: la fondazione Tommasi e la Farmacia Comunale con Elisabetta Civino con Serenella Pascali

con i tesserati PD con il consigliere aggiunto Luciano Marrocco

con i consigli Comunali e le convocazioni straordinarie con Stefania Sicuro e Marco Salvatore Tommasi

LU PASTICCIU STA SE SPOSA!



Cari compaesani, na cosa volimu annunciamu ca crai lu pasticciu sta nsuramu! Nisciunu ci cridia guando la Pina la dicia, ma quiddhu fessa fessa già de maggiu dese promessa! Su spicciati li belli tempi, moi tocca cu stringi lu culu e puru li denti; ma meno male pe la vagnona ca t'hai trovatu, ca finalmente la capu t'ha giustatu! Il grande giorno è ormai alle porte e li amici ve augurane na bona sorte! Cu stati boni e sempre felici Ma cu non vi scerrati mai de l'amici!!!!

ALLA SINISTRA DI **PAPERINO**

Alla sinistra di Paperino c'era un omino piccino piccino che si credeva onesto e capace perchè piaceva alla gente che piace, ora è tornato piccino piccino ma non si è messo l'anima in pace passa e ripassa del suo mercatino e si ripete "Scusate, a me piace".

Alla sinistra di Paperino c'è una vaiassa che sgomita forte e che ne ha fatte di cotte e crude, ma che seppur meritando il confino facendo leva su ciò che le prude, lesta modifica il proprio destino si pone a capo di un gregge che illude e lo stordisce di seno e bacino.

Alla sinistra di Paperino c'è pure un tecnico senza paura incorruttibile paladino della giustizia e della natura, se non coinvolto in gran maggioranze ma ben più incline al compromesso e del potere alle gaie danze quando nell'urna trova il successo, mette da parte le antiche istanze in quanto "Amministrare è complesso".

> Alla sinistra di Paperino ora c'è pure un altro soggetto,

degno compare della vaiassa stesso percorso, stesso progetto, disposti a tutto pur di far cassa stessa matrice democristiana stessa ineffabile disinvoltura studi precari e di mala sciana ma poi, alla fine, per avventura, impiego e laurea presa... a Tirana. Ora si fan chiamare Dottori ma è sempre quella la loro sostanza e se ti curano, sono dolori spesso il culo, sempre di panza.

Alla sinistra di Paperino c'è un insegnante che si stima assai che crede d'essere uno che conta (in tutti i sensi) e che non ride mai per carità, qualcuno lo smonta e lo rivende a pezzi a Patai?

Alla sinistra di Paperino c'è un pover'uomo del volontariato che si spendeva in santi e collette, ch'era partito e che ora è arrivato ad onorar fatture e bollette.

Alla sinistra di Paperino c'è una creatura di un altro pianeta si muove piano, parla più piano e (chissà come) è arrivata alla meta, ha un lato B che a stento contiene

e un'autostima che spesso trabocca, in tanti ne han le scatole piene ma fino ad ora nessuno la tocca. Anche il bluff è stato svelato sulla cultura, si è dato il caso che non appena ci ha messo bocca abbia operato.... fuori dal vaso. Miracolata di San Nicolino che più miracoli ha fatto a sé stesso che se in Regione ha fatto pochino se lo è venduto come un successo.

Alla sinistra di Paperino c'è tutto un mondo che sempre si assolve che crede ancora esista un partito che tutto regola, tutto risolve, che abbocca all'amo il tipo impettito che nella vita ben poco ha concluso perennemente per ogni uso che non è buono per la sua famiglia, forse neppure nel suo mestiere ma a tutti i costi pretende la briglia per governare almeno un quartiere.

Alla sinistra di paperino ho dedicato questo poemetto che se pur figlio di un lieve dolore sempre col massimo del rispetto spero un po' stimoli il buonumore e un po'ci porti la mano sul petto perchè a sinistra batte ogni cuore.



Il 14 luglio 2016, presso l'Università di Macerata, Marangio Valentina ha conseguito la Laurea Magistrale presso la facoltà di Scienze della Fornazione, corso di laurea in Scienze pedagogiche pedagogista delle disabilità e marginalità, discutendo la tesi in Chiamatana della disabilità e marginalità, discutendo la tesi in conseguitatione della consegu Pedagogia Clinica dal titolo "La teoria Magno cellulare. Un deficit del sistema magno cellulare alla base della dislessia evolutiva" con votazione 110/110 e lode. Relatore Prof. Piero Crispiani. La sua famiglia le augura un futuro ricco di felicità e soddisfazioni personali e professionali.



Il 5 luglio 2016, presso l'Università del Salento, Marangio Donato ha consegui-

to la Laurea Triennale presso la facoltà di Beni Culturali discutendo la tesi in Storia Medievale. Relatore Prof. Kristjan Toomaspoeg. La sua famiglia gli augura un futuro ricco di suc-

cessi e soddisfazioni.



SAN PIETRO IN LAMA MARTANO Cervi - 50mt ASL

Tel./Fax 0832 631992





ASSICURAZIONI INVESTIMENTI FONDI PENSIONE **FIDEJUSSIONI**

DOTT. GIOVANNI MATTEI Agente Generale

Via Roma, 21 - Calimera (Le) - Tel. Fax 0832.873279

Pag. 10 La kinita 2016

tommasi giovanni

Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti Idraulici - Termici - Gas - Climatizzatori

> Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le) Tel. 0832.875730 - 329.0738109



CALIMERA (Le) - Tel. 0832.871016 Tel. 0832.871153 - Fax 0832.873485

www.eliosautoservizi.com



BIGLIETTERIA VIAGGI E SOGGIORNI

e.mail: elios.trasporti@libero.it

DRUNTINA

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

CALIMERESE NON E' SOLO CHI VIVE NEL PAESE!!!

Una mattina del mese di marzo, verso le 8,30 andai in Chiesa a trovare il parroco don Gigi. Non c'era, così decisi di aspettarlo fuori, perché avevo bisogno di par-

Dopo un po' lo vidi arrivare insieme ad altre due per-

Quando mi vide, il parroco, mi chiese se fosse successo qualcosa, io gli risposi di no.

Ero andata a trovarlo, a nome di mia figlia e per chiedergli se fosse possibile "affittarmi l'Oratorio" detta "casa parrocchiale" per il 31 luglio.

Lui mi chiese: tua figlia dove vive?

Io gli risposi: a Pordenone, che però più volte ritorna a Calimera suo paese d'origine, per trovare la mamma, i parenti e gli amici, come fanno tanti che stanno fuori per necessità.

A questo punto il prete mi disse che ai forestieri la "casa parrocchiale" non la dà e che considera mia figlia una forestiera.

Io in quel momento rimasi troppo male perché non sapevo come fosse meglio rispondergli.

Poi, a pensarci un attimino, pensai che fosse bene mettere nero su bianco e dirgli due paroline... sulla Kinita.

- 1. Tanti anni fa, quando la suddetta "casa parrocchiale" era solo un progetto, in chiesa ci veniva detto, che se noi tutti avessimo contribuito alla realizzazione di tale opera tutti noi CALIMERESI avremmo potuto usufruire al bisogno.
- 2. Caro Don Gigi Toma, mia figlia è nata a CALIME-RA quarantatre anni fa. Battesimo, Comunione, Cresima e Matrimonio sono stati celebrati nella Chiesa Madre di Calimera
- 3. Mia figlia si è sposata a 26 anni e per questioni di lavoro, se ne è andata da Calimera a Pordenone e non per questo la si deve condannare o considerare FORESTIERA, in quanto ogni qualvolta, quando ha la possibilità di trovarsi a Calimera, non si considera forestiera se deve contribuire con oboli volontari!!! Lo fa ben volentieri in quanto CALI-MERESE!!!
- 4. Don Gigi ma tu da dove arrivi?..... In fin dei conti, per noi sei tu il FORESTIERO! Ci fosse stato Don Salvatore al tuo posto, a me o a mia figlia non avrebbe certo detto di no!

Luigia Lefons

A CALIMERA... LA SCUOLA CHE FA LA DIFFERENZA!

Buongiorno a tutti i lettori!

Sono una mamma di una delle tante bimbe che frequentano la Scuola Primaria di Calimera, il bellissimo paese del Sole dove aleggia però un ombra buia e misteriosa.

Dopo questo primo anno di emozioni e grandi risultati scolastici ho pensato di ricorrere a carta e penna per far riecheggiare una voce divenuta ormai troppo flebile, a tratti afona... La voce della MINORANZA. Mia figlia, come chissà quanti altri bimbi, è affetta da una patologia rara, nulla di irreparabile, sia chiaro, si tratta di un mostro sconosciuto a molti che si chiama celiachia e frequentando l'Istituto Comprensivo di Calimera, devo ammettere che tutti i giorni, ma proprio tutti i giorni, ci viene ricordato a dovere.

Grazie infatti all'abnorme sensibilità dimostrata dalla Dirigente del suddetto Istituto, sempre pronta a soddisfare ed ascoltare tutti i bisogni dei piccoli studenti (!), che ho avuto modo di capire come i piccoli studenti siano considerati solo dei NUMERI. Le emozioni, le voci di tutti quei bambini che presentano "qualche problema" vengono sistematicamente messe da parte...MEGLIO OCCUPARSI D'ALTRO. Orgogliosa sin dalla nascita di far parte di questo splendido paese mi sono resa conto, adesso più che mai, che questo piccolo neo culturale pregiudica tanto una società nella quale l'integrazione viene generalmente posta, in ogni dove si sa, al primo posto.

E a "tamponare" poi alcune incresciose situazioni e a colmare queste grandi lacune che la scuola di Calimera oggi offre, deve occuparsi la famiglia. Ciò che accade ogni qualvolta il gruppo "classe" si riunisce per festeggiare qualche lieto evento è una vera e propria gara: ogni componente della mia famiglia si adopera per proporre delle entusiasmanti alternative alla piccola mirate ovviamente alla non partecipazione ai momenti ludici. Ma la cosa più triste non è solo questa: penso ogni giorno a tutti quei bambini che non hanno la possibilità di "fare altro" e andando a scuola subiscono così, ancor di più, il peso dell'ignoranza. E che non si dica che questi bimbi vengano esclusi dalla Scuola Primaria di Calimera... Questo no, non sia mai! Ma, cara signora Dirigente, DIMENTICATI sì...Me lo consenta!

Bambini dimenticati in prim'ordine dalla "prima cittadina" della scuola che, invece di spargere a destra e manca meri sorrisi colmi di ipocrisia dovrebbe rimboccarsi le maniche per dirigere, sì, ma ancor prima costruire una scuola migliore e non solo somministrare false promesse come ogni politico che si rispetti.

Una mamma non dimentica.

Una mamma aspetta risposte dopo vari e vani tentativi di dialogo...

Una mamma aspetta risposte a mail probabilmente mai lette perché...MEGLIO OCCUPARSI D'ALTRO. Ma una mamma aspetta...

Una mamma continua a lottare per il proprio figlio ma anche per tutti gli altri figli della minoranza. Questi bambini hanno una voce che diverrà più forte dell'ignoranza, a volte non voluta ma sicuramente imposta dalla classe dirigente, esternata in maniera più o meno celata anche con una semplice mancata realizzazione di un progetto (proposti progetti mirati all'integrazione, peraltro gratuiti, che darebbero lustro alla nostra scuola ed al nostro paese come già avviene in molti paesi limitrofi).

Cara professoressa, rendo pubblica questa mia piccola battaglia affinchè tutti i bambini possano essere considerati uguali in tutti i momenti della quotidianità scolastica: non solo durante le lezioni frontali di italiano o matematica, interrogazioni, ore di motoria... Ma anche e soprattutto nei momenti di allegria e di condivisione di una merenda senza sentirsi dire sottobanco "...la tale ha una malattia grave, non può mangiare..."facendo tornare a casa la piccola psicologicamente provata. Tutte le diversità, anche le più piccole come quelle alimentari, fanno parte della cultura di tutti noi e ignorandole si cede il passo all'oblio dell'ignoranza.

Voglia questa mia essere anche un invito alla nostra benemerita amministrazione sempre attenta ai bisogni dei piccoli cittadini (questa volta senza punto esclamativo perché lo penso davvero di cuore!) per progettare insieme un futuro dove "Ebony and Ivory live togheter in perfect armony" come cantava il superlativo John Lenon.

Perché INSEGNARE E' TOCCARE PER SEMPRE LA VITA DI UN BAMBINO e NON FARLO significa gettare solide basi per costruire un paese claudicante.

Spero vivamente che l'anno prossimo possa io riuscire a scrivere ancora una volta su questo giornale del popolo ringraziando Sindaca, Vice Sindaca e tutta la giunta per essere riusciti a buttar giù l'alto muro dell' ignoranza.

In attesa... Una MAMMA

AUGURI ALLI BRIZI!



Alle Briziu lu Piscione. cu riva presto alla pensione, cu se possa dedicare, a tutte le cose ca tene da fare. Allu Briziu lu Dottore, trovali na zita per favore, cu gli voglia bene e cu lu mbrazza, cu non stescia sempre alla chiazza. Allu Briziu lu Scugnizzettu, cu vascia ad Arcore cu lu direttu, e cu stescia cu Berlusconi, e non rumpa li pampascioni. Allu Briziu lu Trozzella, cu li venga presto la favella, cu guadagna tanti milioni, pe la festa delli lampioni. Alli Brizi tutti quanti auguramu milioni in contanti e in salute cu stannu boni e cu non rumpane li... maroni.



tonio Renna, già Medico

Il Dott. An-

Chirurgo dal 2011, si è specializzato in Oftalmologia il 07.07.2016 presso l'Università di Udine discutendo la tesi preparata presso l'Università di Alicante (Spagna)

sotto la guida del Prof. Jorge Alió dal titolo "Photorefractive keratectomy for asymmetrical topographies: refractive results and corneal elastic response" relatore Prof. Paolo Lanzetta con la votazione di 110 con lode. Progetti per il futuro: svolge la sua attività di oculista presso l'Ospedale di Treviglio (BG) e presso gli Studi Medici Renna di Melendugno.



PAVIMENTI

Autentico Stile Italiano



e-mail: guidopavimenti@libero.it www.guidopavimenti.it

E il sesto giorno Dio creò l'uomo.

Poi creò la donna. Poi creò di nuovo l'uomo, che l'altro era scappato.

ITALIONDO

Italiano del terzo mondo

"Se condurrei una Maserati, sicuramente non mi farei vedere in giro con dù befane comu a quiddhe!" "Conducessi, Massimo, conducessi!!!"

"Teni ragione professore, con dù cessi comu a quiddhe!".

BIANCHERIA INTIMA

Il reggiseno è come un governo. Separa la destra dalla sinistra ... sostiene la massa... e attira il po-

PICCOLE DIFFERENZE

Differenza tra amante, fidanzata e moglie. Dopo aver fatto l'amore: la prima ti dice "Sei grande" la seconda "Ti amo" la terza... "Beige... Il soffitto lo farei beige!"

Calimera è tra i primissimi Comuni pugliesi ad effettuare il censimento dell'Amianto sul proprio territorio. Operazione ambiziosa e quanto mai urgente. Amianto, un killer silenzioso, ogni anno infatti muoiono 4.000 persone per cause ad esso legate nonostante tutta l'informazione intorno a questo delicato argomento, l'impressione che ho è che in questi anni si sia andati in maniera troppo lenta con le bonifiche, ecco perchè ritengo sia urgente intervenire sui grandi siti industriali, edifici pubblici e privati. Attiveremo una campagna informativa relativa alla cittadinanza perchè sono purtroppo ancora numerosi i tetti coperti dalle inconfondibili lastre ondulate ed i manufatti come TUBI, VASCHE presenti nelle nostre abitazioni, considerato che la produzione e l'utilizzo di manufatti contenenti amianto sono oggi banditi a causa dell'alta nocività che queste fibre hanno per l'organismo umano e considerando la pericolosità che tali fibre hanno quando i materiali si frantumano e si sbriciolano, provocandone la dispersione nell'aria. Il Censimento dell'Amianto, permetterà di conoscerne l'ubicazione e valutarne le condizioni di conservazione, e si baserà sulla sinergia di privati, imprese specializzate, enti pubblici, compresa la Regione Puglia, considerando che all'interno di questo progetto, si potrebbero trovare fonti di finanziamento oltre che regionale, anche nell'ambito della Comunità Europea.

Alimentari Igiene casa - persona cosmetica e intimo

Piazza Caduti, 29 Tel. 0832.872059 - Calimera (Le) tommasipierangelo@gmail.com

olio extra vergine di oliva biologico



dimensione SPORT abbigliamento e calzature sportive















via roma, 29 calimera tel. 0832.873691 · punto vendita a torre dell'orso piazza della luna

CLASSE 5^a A ONORE AL MERITO!



Sabato 21 maggio 2016 per tutti noi della classe 5^A della scuola elementare di Calimera è stato un bel giorno di festa perché, insieme alle nostre maestre, alla nostra dirigente e ai nostri genitori, abbiamo festeggiato in aula la vittoria della competizione nazionale di Matematica senza Frontiere Junior, in verità a pari merito con la 5^A di Battipaglia in provincia di

In questa sfida abbiamo ottenuto i migliori risultati nazionali relativamente alle classi quinte della scuola primaria, vuol dire che, tra tutti gli alunni delle scuole d'Italia che hanno partecipato, noi siamo arrivati primi insieme agli amici campani ottenendo il massimo punteggio.

Medaglie, targa e magliette inviateci come premi dagli organizzatori, hanno coronato il bel momento di festa e una magnifica torta insieme a strette di mano ed abbracci l'ha suggellato. La cosa bella di questa prova, che noi alunni abbiamo vissuto più come un gioco, che non come una vera e propria competizione, è stata la proposta, in sessanta minuti, di otto esercizi, di cui uno formulato in lingua inglese, che stimolavano al ragionamento e alla creatività: fondamentale è stata l'organizzazione e la coordinazione tra noi ragazzi disposti in gruppi di lavoro.

L'aiuto che ognuno dava all'altro è stato importante, la gara, infatti, non valorizzava solo le potenzialità del singolo, ma anche, e in misura determinante per il successo nella competizione, la capacità del gruppo classe di integrare e sviluppare le doti dei singoli nel lavoro comune. Tutti assieme, collettivamente, abbiamo svolto i quesiti assegnati promuovendo un lavoro di squadra vincente.

Abbiamo sviluppato ragionamenti e logiche deduzioni, abbiamo analizzato dati e applicato tecniche e procedure del calcolo aritmetico ed algebrico. Abbiamo confrontato ed analizzato figure geometriche, individuando relazioni e strategie appropriate per la soluzione dei problemi e tutto questo è stato svolto senza calcolatrice e senza l'ausilio del computer.

Matematica senza Frontiere è stata soprattutto una sfida con noi stessi che ci ha visto impegnati al massimo. Uniti, abbiamo provato a vincere, entusiasti di partecipare ad un confronto nazionale ed europeo. Questa esperienza inoltre è servita sicuramente a migliorare il nostro approccio alla matematica ed in generale all'acquisizione di abilità logico-linguistiche-matematiche, ma è stata anche una buona occasione per crescere, trovando fiducia nelle proprie capacità per il raggiungimento di un obiettivo comune. Vogliamo ringraziare le nostre insegnanti di matematica che ci hanno permesso di raggiungere questo meraviglioso traguardo e, in particolare, la maestra Luisa Littorio che ci ha formato nei primi tre anni, la maestra Carla Aprile che ci ha guidato nel quarto anno e l'attuale maestra Anna Maria Verri che ci ha condotti alla vittoria.

Lorenzo Raho classe 5^A (e papà)

SEI PIU' BRAVO DI UN BAMBINO DI **QUINTA ELEMENTARE**





COME TU MI VUOI - con Fabio Rino Guido Tommasi TACCHINI IN FUGA – con Angelo Chironi MA PAPA' TI MANDA DA SOLA? – con Fania Palano I DIMENTICATI - con Simone Tommasi LA RIVOLTA DELLE EX – con Alessandra Fazzi ed Emanuela Sicuro I COMPARI – con Luigi Marullo e Luigi Marra RITROVARSI – con "la destra" di Calimera ALTA FEDELTA' – con Nino Sprò LO SPIONE - con Umberto Mele

LA VITA E' UN SOGNO – con B. Scugnizzo, E. Mattei e J. Murrone NIENTE DA NASCONDERE – con Oronzo Operoso IL GIOCO PIU' BELLO - con la squadra femminile di volley di Calimera OTTO AMICI DA SALVARE – con Anna Stefania Civino

AMICI COME NOI – con Brizio Rescio e Maurizio Conversano AMORE, BUGIE E CALCETTO – con Enzo Dimitri Censipecora

CAMBIO D'INDIRIZZO – con Robertino Bruno

CANI SCIOLTI – Con Umberto Montinaro

BALLE SPAZIALI – con il programma elettorale di "Buongiorno Calimera" COME SALTANO I PESCI – con Massimo Floris

UNA POLTRONA PER DUE – con Francesca De Vito e Giuseppe Merico LO SPTTACOLO CONTINUA – con gli Atti della Amm.ne Comunale IL SOGNO POSSIBILE – con la "terrazza sul mare" e i ragazzi IO POSSO UN SACCO BELLO – con Fabio Montinari

UN PESCE DI NOME WANDA - con Fabrizio Gemma TUTTE LE DONNE DEL PRESIDENTE - con Brizio Vela





Cristian e Martina con Graziano Pelle



Marco De Santis con Di Vaio









Annarita Gaetani con Alba Parietti





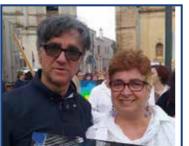




Fam. Natale con i Sud Sound System



Alessio Castrignanò con Flavia Pennetta



Gabriele e Luigi Russo con Federica Nargi

Giusi Palma con Gaetano Curreri



Pierfrancesco Tommasi con Vucinic



Alessandra Fazzi con Ligabue



Giulio Milanese con Nadia Toffa



SERRAMENTI ESTERNI **PORTE INTERNE** LAVORAZIONE FERRO SABBIATURA METALLI

CALIMERA - Via Grecia, 15 - Z.l. - Tel. 320.8087133

RE ELETTRICHE di Mattei Brizio Antonio



Pag. 12 La Kinita 2016

Emmedue

Abbigliamento e Intimo uomo donna bambino

Via G. Bosco, 3 - Calimera (Le) Tel. 0832.875372





CALIMERA 1... RITORNA IL MONDO FANTASTICO DELLA GIUNGLA

"Un vincitore è solo un sognatore che non si è mai arreso", diceva qualcuno...e noi in questo ci abbiamo creduto sin dall'inizio, quando, lo scorso anno, decidemmo di sognare in grande, sentimmo il peso della responsabilità e la paura del fallimento, il rischio era alto, ma, come ci ha insegnato il nostro fondatore B.-P., abbiamo deciso di dare un calcio all' "im" e tutto è diventato possibile.

stante le difficoltà.

"im" e tutto è diventato possibile.

A settembre le domande di adesione, poi i sorteggi (faticosissimi), lo staff, le uniformi nuove di zecca, e finalmente le "promesse": 26 lupetti pronti a " fare del proprio meglio" per vivere insieme a tutti noi l'avventura dello scoutismo, 26 nuovi sorrisi che hanno scelto di far parte di questa grande famiglia regalandoci da subito gioie immense e soddisfazioni profonde, nono-

Fare scoutismo non è facile, non lo è quando piove e sei sulla strada, non lo è quando il sacco a pelo diventa troppo stretto, o quando la pasta cade per terra e non è recuperabile, non lo è se fa tanto freddo o se la fatica si fa sentire; non è facile essere scout, ma e sorprendentemente entusiasmante, "la più bella avventura della vita" perché gli scout sono felici, sorridono e cantano anche nelle difficoltà, sono coraggiosi, non si arrendono al primo insuccesso, gli scout amano e si amano, trasmettono sentimenti puri, veri.

Chi è lo scout? Non vi è una risposta per quanto ci abbiano provato in tanti. Forse, se si potesse fare, accanto alla parola scout sul dizionario dovrebbe esserci solo un'immagine, quella del sorriso.

Uno scout lo riconosci dal sorriso che indossa sempre, anche quando nessuno lo capisce, anche quando porta sulle spalle uno zaino decisamente troppo pesante su una salita molto ripida, o quando la notte la tenda si bagna per la troppa pioggia...lui sorride perché sa che è comunque fortunato, che dopo la salita ci sarà la discesa ed è capace di apprezzare ed amare anche le piccole cose, perché le gioie semplici sono le più belle. Essere scout forse è semplicemente emozione, l'emozione del cielo stellato sopra la testa, così vicino da poterlo toccare, l'emozione dell'illimo fuoco di bivacco al campo estivo, con la nostalgia della fine, l'emozione dell'impresa di squadriglia portata a termine, l'emozione del servizio reso al prossimo, del "grazie" di chi ha



avuto bisogno e ha trovato, in quella uniforme, un valido aiuto, l'emozione della promessa recitata a gran voce con gli occhi lucidi, del fazzolettone al collo e dei distintivi sulla camicia. Non si può spiegare a parole, troppo riduttivo, troppo banale, troppo semplice, ci sono cose che le parole non possono descrivere perché esistono solo nel cuore ed è lì che rimangono, nonostante il tempo e le distan-

ze, come i ricordi dei campi estivi, o della prima vetta raggiunta, o della prima persona a cui si è dato aiuto, o della promessa, che resta viva, al di là del tempo.

Perché per quanto la vita possa allontanarti dal tuo gruppo, o portarti lontano dallo scoutismo, quello che hai vissuto ed imparato fa parte di te per sempre, indelebile come l'inchiostro sotto pelle, come un marchio, "semel scout, semper scout", perché quando fai parte di una grande famiglia, non ne esci mai del tutto, i legami, quelli veri, restano, e sfidano le logiche, le distanze e il tempo.

Quel fazzolettone è l'identità del tuo gruppo, il simbolo della tua famiglia, un po' bizzarra, a volte contorta, a tratti sorprendente, ma sicuramente onesta, dove contano solo le "cose" vere, gli affetti sinceri, le emozioni profonde.

Nella nostra piccola realtà calimerese abbiamo la fortuna di vivere tutto questo da più di vent'anni, ed ogni anno ci proponiamo l'ambizioso obiettivo di raggiungere nuovi traguardi, il branco per dare la possibilità anche ai più piccoli di fare scoutismo; l'esternalizzazione del mondo scout a tutta la realtà calimerese, con il progetto "Scoutland" per mostrare come sanno divertirsi gli adolescenti stando insieme in maniera sana; la sensibilizzazione verso temi profondi, con il progetto "accogliamo chi ha sbagliato", per aiutare a superare le difficoltà di socializzazione con chi ha scontato una condanna penale...e poi le collaborazioni importanti, per essere sempre partecipi e presenti sul territorio.

Quei ragazzi vestiti in modo strano e quegli adulti che giocano a fare i bambini sono un po' matti, o addirittura folli, ma hanno fatto una scelta, semplicemente quella di essere felici, che è la più bella di tutte e la portano a termine ogni giorno, perché essere scout è solo questo, essere felici, sempre. Al di là di qualunque spiegazione logica.

PRO LOCO 2016: UN ANNO DI SODDISFAZIONI

Per la Pro Loco di Calimera il duemilasedici ha rappresentato, in questi primi sette mesi, un anno fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'Associazione, riuscendo a farsi conoscere e, dunque, a far conoscere il nostro Comune al di fuori dell'ambito strettamente locale.

In primis siamo riusciti, nel corso di questi mesi, ad incrementare sensibilmente il numero degli iscritti arrivando a contare 185 soci che fanno della Pro Loco l'Associazione più grande sul territorio. Con grande soddisfazione siamo riusciti ad ottenere ben 3 posti, dopo i due posti dello scorso bando, di Servizio Civile Nazionale Unpli per il prossimo anno.

Forte, in questi mesi, è stata la ripresa delle iniziative culturali mirate a soddisfare quanto più possibile la variegata richiesta di pubblico. Dopo aver allestito la mostra documentaria e fotografica "Migranti ed emigranti" in onore ai nostri minatori, raffrontando le loro storie a quelle dei migranti dei nostri giorni, e subito dopo la tradizionale "Pittulata dell'Immacolata" nella quale è avvenuta l'accensione dell'Albero di Natale di bottiglie riciclate voluto dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione 2HE-Io Posso, la Pro Loco si è impegnata, grazie alla collaborazione di amici e al consenso dei parenti, nella realizzazione del Calendario 2016 dedicato al compianto Franco Murghí Corlianò e raffigurante alcuni dei suoi quadri più suggestivi.

Altra traccia recuperata del legame con il passato nel nostro paese è stata la riproposizione a Capodanno dei "Canti della Strina" in Piazza e dei "Canti della Passione" durante la Domenica delle Palme sul sagrato della Chiesa. Nel corso dell'anno e nel periodo Pasquale in maniera particolare abbiamo più volte reso fruibile la Chiesetta di San Vito a numerosi gruppi di turisti e scolaresche, ricevendo tantissime telefonate in sede e allargando il raggio di promozione territoriale. Grazie a un sempre più nutrito gruppo di giovani associati la Pro Loco è riuscita a farsi conoscere attraverso il web anche da chi di Calimera ha sentito soltanto parlarne. Il web è stato letteralmente "invaso" nei giorni immediatamente precedenti la consueta Festa della Cranàra da video promozionali per interessare quante più persone all'antica attività artigianale di produzione del carbone che rappresenta, oramai, un forte valore identitario e una fonte di aggregazione per un gran numero di persone, una gioiosa festa del dopolavoro. Ci scusiamo, innanzitutto, con quanti possono essere stati disturbati dall'odore acre della carbonaia accesa in Contrada Mantovano assicurando le migliori intenzioni da parte dei nostri soci nel ravvivare quella faticosa tradizione che ci ha identificato per secoli come calimeresi e che rappresenta quel cordone ombelicale con il passato verso il quale sarebbe un delitto rinunciare. Per noi la Cranàra è fonte di un grande orgoglio e pertanto diciamo grazie a tutti i soci che hanno lavorato giorno e notte nelle fasi di costruzione, accensione e alimentazione della stessa.

Immediatamente dopo la Cranàra, ma già dai mesi pre-

cedenti, l'organizzazione si è poi mossa univocamente verso la costruzione e riparazione dei lampioni di carta velina, impegno non da poco, per la Festa dei Lampioni e de lu Cuturùsciu in occasione di San Luigi. Qui pioveranno critiche, come in passato ne sono piovute tante sulla nostra associazione e su alcune scelte dettate da



motivi di marketing, si potrà obiettare. A parlare per la nostra Associazione è la Piazza del 21 giugno sera, piena come non lo è mai stata probabilmente nella sua recente storia. La Festa dei Lampioni ha acquisito un grosso valore nel corso degli anni e rappresenta l'inizio, a tutti gli effetti, dell'estate non solo della Grecìa Salentina ma dell'intero Salento. Numerose sono state, infatti, le comitive di turisti e i pullman da varie parti del Salento e della Puglia che hanno visitato il nostro paesino in occasione della festa, numerosi i turisti stranieri e provenienti dai villaggi della costa, il tutto grazie anche alla valida offerta musicale, gastronomica, culturale e religiosa il tutto corredato da quella "atmosfera magica", così come riportato sulle varie testate locali, resa dai lampioni in carta velina penzolanti per le vie di Calimera. Questa non vuole essere l'occasione per autoincensarsi ma un modo per ringraziare pubblicamente quanti hanno partecipato attivamente alla riuscita della festa: tutte le associazioni che hanno promosso manifestazioni di carattere sportivo, eventi culturali e mercatini artigianali, tutti i commercianti calimeresi e non. Vorremmo, poi, ringraziare il "nostro" Antonio Castrignanò, ideatore del felice connubio con Giro di Banda e Cesare Dell'Anna, tutti i gruppi musicali che hanno rallegrato le quattro serate, l'Amministrazione comunale per l'aiuto fornitoci nel corso dei mesi e l'Assessora alla Cultura Serenella Pascali per l'encomiabile lavoro svolto nel periodo di promozione dell'evento.

Vorremmo, infine, chiedere scusa a quanti abbiamo arrecato disturbo nei quattro giorni della festa, a tutti coloro che hanno patito per cento metri di parcheggi sottratti e a tutte quelle attività che possono essere state danneggiate in qualche modo dalla Festa dei Lampioni. Noi abbiamo cercato di fare il possibile per il bene di tutta la comunità. Ad maiora!

VOLLEY CALIMERA

Anche quest'anno, come accade oramai dal 2002, la nostra associazione sportiva ha svolto la sua attività di formazione sportiva giovanile nella disciplina della pallavolo. Affiliati alla Federazione Italiana Pallavolo e alla Uisp partecipiamo a tutti i campionati di categoria giovanile sia maschili che femminili.

Nella stagione appena trascorsa il gruppo Under 17 maschile ha partecipato alla fase finale provinciale, classificandosi al quarto posto. Nel prosieguo della stagione i ragazzi hanno preso parte al campionato di 1^divisione giovani. La nostra squadra allenata da mister Enzo Vestri si è classificata alla seconda fase per la promozione in serie D, perdendo la finalissima in un'entusiasmante gara persa 3-2 in casa contro il Terlizzi. Mister Vestri ha seguito anche le squadre minori che partecipano ai campionati under 15 maschile e under 14 maschile. Con l'obiettivo di allargare l'area di reclutamento dei ragazzi, l'associazione ha deciso di utilizzare quest'anno oltre alle strutture comunali di Calimera anche la palestra di Castri di Lecce, dove si è svolto il campionato under 13 maschile.

Il settore femminile, invece è allenato da mister Giuseppe Montinaro. Le ragazze hanno ben figurato sia nel campionato under 16 e under 14. Crediamo fortemente nel loro talento e siamo sicuri che non deluderanno le attese. In questo momento dell'anno la nostra associazione sta programmando la prossima stagione, con mille sforzi ci



stiamo adoperando per far disputare ai nostri atleti quante più gare agonistiche è possibile, attività fondamentale per la loro crescita tecnica e agonistica. Infatti cercheremo di far cimentare i nostri ragazzi e le nostre ragazze con un campionato provinciale, che li faccia crescere impegnandoli anche contro atleti di età ed esperienza maggiore della loro.

Nella nostra associazione c'è posto per tutti, anche per i bambini piccoli piccoli. I nostri mini atleti che hanno svolto i corsi di psicomotricità sono nati nel 2012. Vederli fare attività motoria ci riempie di gioia e ci da l'entusiasmo necessario per non mollare mai il nostro lavoro con i ragazzi. Insomma... da noi c'è posto veramente per chiunque abbia voglia di far volare un pallone in aria!

L'IMPORTANZA DELLE ORIGINI DELLE TRADIZIONI

Cari concittadini,

come già sapete, da qualche anno, sul finire del mese di maggio, si rinnova il tradizionale appuntamento con "La Cranara", un momento di convivialità per l'intera comunità, che però è in grado, grazie al lavoro certosino di quanti si prodigano nell'organizzazione di questa manifestazione, di accendere i riflettori su quella che, a mio modo di vedere, rappresenta la pietra miliare attorno alla quale si fondava l'intera economia cali-

Sarebbe infatti riduttivo associare l'evento "Cranara" al processo mediante il

quale si otteneva come prodotto finale il carbone. La Cranara ha condizionato l'esistenza (nella sua accezione più positiva) di intere generazioni di Calimeresi.

C'erano gli uomini che si recavano presso le "macchie e le partite" e che spesso mancavano da casa per oltre quaranta giorni (sarakostì); c'erano i carrettisti, che si occupavano di fare la spola tra il paese e le varie zone della macchia mediterranea, per rifornire di viveri (la famosa "sacchetta") e di



umili ricambi i vari lavoratori, rivestendo spesso un delicato incarico sociale, ovvero quello di riportare notizie e scampoli di vita privata; c'erano le donne che, da sole, crescevano con grande sacrificio i figli e si occupavano di mandare avanti in ogni suo aspetto la vita domestica.

Vi chiedo perdono per essermi dilungato, ma ho ritenuto doveroso scrivere queste righe per ringraziare quanti rendono possibile il tramandarsi delle tradizioni, rinnovando in noi quel senso di appartenenza che ci lega alle origini della nostra amata Calimera.

E scusate ancora se nell'esporre possa

esservi sembrato partigiano dell'argomento, ma effettivamente lo sono, poiché la storia della mia famiglia è ancora oggi pregna di quel fumo pungente e nostalgico dei tempi andati...

Perché...

Iatì...Skattome Kannò! (perché...zappiamo fumo!) Fabrizio De Mitri







La Kinita 2016 Pag. 13





CAPRARICA DI LECCE (Le) - Tel. 330.865571 - www.zeccauto.com



FORNITURE TERMO-IDRAULICHE ARREDOBAGNO

SANITARI: Ideal Standard - Pozzi Ginori - Dolomite - Senesi - Kerasan RUBINETTERIA: Grohe - Paffoni - Ideal Standard - F.Ili Frattini ARREDO BAGNO: Ibb - Kios - Eurolegno - Teuco CLIMATIZZATORI: Daikin - Samsung - Vaillant / CALDAIE: Fontecal

Via T. Fiore, 34 - CALIMERA (Le) - Tel. e Fax 0832.871161

"LA MANDRA", NON SOLO SPORT



"La Mandra" nasce come associazione sportiva nel 2014, dall'idea di quattro dilettanti allo sbaraglio e di un atleta che da tempo dedica la sua vita allo sport. E' figlia di un incontro tra poche persone, da lì a poco diventati più di 110. La spinta è stata voler proseguire nell'organizzazione della Gara podistica che si svolge all'interno del parco "La Mandra" a oggi giunta alla 9^ edizione. Con il tempo però si è voluto coinvolgere gli amici biker, fino a quel momento costretti ad associarsi ad enti sportivi dei paesi limitrofi.

L'associazione non ha mai dimenticato l'importanza sociale, impegnandosi a proporre lo sport come strumento utile a far riscoprire valori quali l'amicizia, la cooperazione e la condivisione: amalgamando attività agonistiche e attività amatoriali, rendendosi promotrice di una vasta alternativa di attività ludico-sportive quali il fitwalking, il bike trekking, il trekking ed anche semplici scampagnate alla scoperta o riscoperta di luoghi o siti più o meno conosciuti, permettendo così alle famiglie di trascorrere qualche ora immersi nella natura. Tutto ciò ha contribuito, anche, nel far riscoprire l'importanza che riveste il nostro territorio e far nascere uno spirito di appartenenza necessario alla tutela dello stesso.

Proprio da questo sano spirito campanilistico sono state scelte le location dove organizzare eventi sportivi. Fra queste il già menzionato parco "La Mandra" ove si svolge la gara di corsa campestre, fra le più accattivanti del panorama sportivo regionale che il 28 febbraio scorso, come già detto, è giunta alla 9[^] edizione; l'altura che separa Calimera e Martignano, conosciuta anche come "Inspiration Point", dove il 2 giugno scorso si è tenuta la II edizione del "Trofeo MTB La Mandra 2016", che, grazie alla bellezza del posto, ha nuovamente riscosso l'elogio di tutti i partecipanti e degli addetti ai lavori; i boschi calimeresi oggetto di vanto per molti, ma sconosciuti a tanti, sulla strada dei quali si svolge parte del percorso della competizione "10 km Dei Boschi Memorial Osvaldo e Marcello Longo", la cui prima edizione si è tenuta lo scorso 15 novembre.

L'attenzione al territorio non può prescindere dalla promozione della cultura e delle tradizioni delle quali è inevitabilmente intriso. In questo senso "La Mandra" ha operato affinché gli eventi non rimangano mere competizioni sportive, ma spingano i partecipanti ad approfondire la conoscenza della nostra amata cittadina Calimera. Lo ha fatto coadiuvando la Proloco, lo scorso anno, nell'organizzare una tappa del cammino sulla via Francigena; poi a Pasquetta, organizzando una giornata di sport amatoriale, accompagnata da una scampagnata presso la Cappella di San vito alla riscoperta delle nostre tradizioni; lo ha ripetuto proponendo, per il giorno di San Luigi, in occasione della festa dei Lampioni, giorno del solstizio d'estate, una divertentissima staffetta. Gli ultimi due eventi hanno visto il loro esordio lo scorso anno e considerato l'enorme successo, sono stati replicati con grande successo quest'anno.

L'importanza dello sport per l'intera comunità non è mai stata persa di vista. Lo dimostra "La 1^ Corsa Delle Befane" svoltosi la viglia dell'Epifania, nel corso della quale diversi atleti, anche di caratura, si sono messi in gioco animando le vie del paese travestiti, appunto, da befane, concludendo l'evento presso la RSSA (Residenza Socio Sanitaria per Anziani) regalando un sorriso agli ospiti della struttura, nostra memoria storica.

La cooperazione è fondamentale, dimostrazione ne è l'organizzazione di avvenimenti con altre importanti realtà associative presenti sul territorio: Pro

Loco, 2HE (Io posso), Museo di Storia Naturale, Azione Cattolica Ragazzi Calimera, Ci Siamo, il Servizio di Protezione Civile di Calimera, Asd Idee in Movimento e altre. In tale ottica ha collaborato con l'amministrazione comunale, promuovendo, nell'ambito della prima edizione della "10 km dei boschi", una manifestazione ispirata a temi sociali, unendo amore per lo sport, solidarietà e sensibilizzazione sul tema delle disabilità, intersecando grandi storie di solidarietà e di vita con l'amore per lo sport, la solidarietà e l'amicizia. Evento inserito, fra l'altro, nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia / Italia 2007-2013 INNO-VABILITY - INNOVATION TECHNOLOGIES FOR DIFFERENT ABILITIES. La Solidarietà, quale filo conduttore, ha fatto si che fosse abbinata la "1^ Fitwalking in famiglia" il cui ricavato è stato interamente devoluto all'associazione 2HE -Center for Human Healt and Environment che cura e porta avanti il progetto "IO POSSO" (www.ioposso.eu). Attenzione è stata mostrata nei confronti dei nostri amici a quattro zampe abbinando il "1° pet trekking", passeggiata con "l'animale amico", il cui ricavato è stato devoluto interamente a favore del Museo di Storia Naturale di Calimera

"Per non Dimenticare", lo scorso il 22 maggio in collaborazione con il Comune di Calimera, ha realizzato una staffetta per la legalità, unendo virtualmente Porto Selvaggio, frazione del comune di Nardò, patria di Renata Fonte vittima della mafia, a Calimera, patria di Antonio Montinaro capo-scorta del Giudice Falcone e vittima della Strage di Capaci. Durante La Staffetta è stata utilizzata la fiaccola olimpica dalla quale sono state accese le fiaccole del corteo sviluppatosi per dare inizio alla settimana della Legalità.

"LA MANDRA" dopo neanche due anni dalla sua fondazione è riuscita a dimostrare che sport, amicizia, condivisione, passione e solidarietà possono coesistere, percorrere lo stesso sentiero, fornendo l'impulso per operare nell'interesse di tutti, rilanciando il messaggio che ognuno di noi ha eguale importanza per tutti e perciò nessuno dovrà rimanere indietro.

Il prossimo futuro vede già gli appartenenti all'associazione impegnati nell'organizzazione della 2^ edizione della "10 km Dei Boschi Memorial Osvaldo e Marcello Longo", già calendarizzata dalla FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) per il 13 novembre 2016. Ebbene sì non dimentichiamo il ns Santo Patrono.

O cerò attì zoì

Fèonta san'ànemo ò ceròn'jaènni, pèrnonta ma cino u mìnu, us'crònu ce ì zoì, p'à forà pu ò ijo jèrni, kalèi ce mbènni, e zoì-mma jènete pànta plèo kkondì,

Ah: noùsamo ka ò cerò, krusàfi chrìzzi, ètto ppelùsamo sa sitero ppalèo, ti àn jaì, ampì mài plèon jurìzzi, ce ìs'pu ò'chànni? Etton'vrìski plèo.

Is'pu tèli na zìsi plèon magra i zoì, plèo prèsta o pornò nghìzzi na skosì, cinù pu tu piacèi na plòsi o pornò, chànni cerò, ce e zoì-ttu è'plèo kkondì.

Quài tossonna pensèo, posso èn jùsto o Teò, ka ìspu èchi sordu, o cerò ètto sòzzi voràsi, ka sto Kòsmo, no ppulìsi en'èi tinò, iu pàsson'èna, mattènni m'itto chàsi.

Olo ccìo pu ziì en demèno sto cerò, ti pròi o depòi, odikanè ppesèni, tzerènutte e àrguti, tzofùne ta ttinà, klànnutte a dorlòcia,ma cìo panta kulusà.

Sòpu ìmesta kecci,mas-fènete alò ssemà ka o cerò ce e zoì, èn jaènni mài, depòi òlon'isa, osso nà ce skulufrà, ka e zoì, osso-nnà petà ce pài.

Ftàzzi e mèra ka ò cerò alò spiccèi, ma ìs'pu èzzise gapìonta, skuscetào sozzi stasì, ka ecì vriskome cino ka mas'è-kkudèi, ce ìs'pu ò mmeredèi, tu'mbratzònni ti tzichì.

Antonio Luigi Tommasi



ATTENTI A QUEI TRE

Ogni anno con passione si da inizio alle riunioni per non perder l'occasione di lasciar qualcuno fuori.

La Kinita non ha orario anche di mattina presto siamo tutti fomentati fino a tardi con il fresco.

C'è Brizino elettricista girovagando di qua e di la con la bici scende in pista per raccogliere la pubblicità! Poi c'è Brizio Giammarruco gran maestro di vignetta guarda e scruta in ogni buco per trovare la sua vendetta!

C'è poi Rocco il socialista che con grande dedizione fra tutti fa il solista impartendo la lezione!

Questo gruppo assai compatto con la penna e con la mente quando inizia il primo atto fan tremare tanta gente!



Montinari Anjelica si è laureata in data 8 marzo 2016 presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" in Ostetricia con la votazione di 110/110 discutendo

la tesi "Endometriosi ostetrica

promotrice della salute e prevenzione nell'adolescenza". Relatore Prof. Ettore Cicinelli con la preziosa collaborazione del dott. Marco Scioscia specialista in Endometriosi e ginecologo presso l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria a Negrar (VR).



Coppone
Mauro si
è laureato

in data 20 ottobre 2015 presso l'Università degli Studi di Chieti "G. D'Annunzio" in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110/110 e

lode discutendo la tesi "Il danno estetico: aspetti applicativi e valutativi". Relatore Ch.mo Prof. Aldo Carnevale.

La redazione augura un futuro ricco di successi.

AUGURI ALLU PIPPI E ALLA DUNATINA

Lu Pippi Stompu collaboratore e de la Kinita storicu diffusore de anni ha fattu na cinquantina de matrimoniu cu la Dunatina.

Dopu na vita de capucantiere mparandu a tanti lu mestiere da quarche annu ete pensionatu ma de faticare non ave spicciatu.

Moi sulle serre de Martignanu ndacqua e chianta tuttu a manu e coltiva sempre ogni cosa legumi, rape e qualche rosa.

Sta ricorrenza mutu ci piace perciò volimu puru cu sape ca simu tutti felici e cuntenti e pe lu Pippi sempre presenti.

Tantissimi auguri "La Kinita"



DIRETTORE: EDOARDO DE SANTIS

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Brizio Giammarruco, Brizio Marra, Antonella Campanelli Luigi Montinaro detto "Tabù", Marisa Palumbo, Rocco Montinaro.

HANNO COLLABORATO: Maria Concepita Pecoraro, Pantaleo Palma, Silvano Palamà, Giuseppe Corlianò, Umberto Colella.

SONO PERVENUTI INOLTRE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA, CHE ABBIA-MO PROVVEDUTO NEI LIMITI DEL POSSIBILE A PUB-BLICARE.

Dal 2007 sono attivi il sito www.kinita-calimera.it e l'indirizzo di posta elettronica redazione@kinita-calimera.it; sul predetto sito è presente l'inserto del Difensore Civico e un supplemento Kinita on-line. Sono inoltre attivi la pagina Facebook del Difensore Civico e della Kinita on line sui quali accedere per conoscere eventi e fatti calimeresi e della Grecia Salentina.

Infine sul predetto sito troverete tutte le edizioni e le pubblicazioni

della Kinita dal 1968 al 2016.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di of-

fesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.
Impaginazione:
QUADRICOLORPOINT di Luigi Castrignanò - Via Europa, 2 - CALIMERA
Tel. 0832.874031 - Cell. 320.8913827



Via Roma 13 - 73021 Calimera (Le) www.pelleabbigliamento.porteditalia.it Instagram.com/pelleabbigliamento Facebook.com/pelleabbigliamentoecalzature calzature.pelle@libero.it



AUDIO - VIDEO - TELEFONIA CELL - ACCESSORI - ASSISTENZA









CALIMERA (Le) - Via S- Lucia, 14 - Tel. 389.1234000 - timetel@inwind.it



Lavori in alluminio, ferro e PVC

Via Francia - Zona Industriale - **CALIMERA**Cell. 389.5113675

Pag. 14 La Kinita 2016



ROCCO CHIRIACÒ: UN KALIMERITO A BARCELLONA

Quest'anno Kinita ha voluto conoscere la storia di Rocco, un calimerese che ha lasciato la propria terra per andare fuori dai confini nazionali.

Tutto inizia con una scelta.

"Il lavoro non mi piace, non piace a nessuno, ma a me piace quello che c'è nel lavoro: la possibilità di trovare se stessi." (Joseph Conrad)

Ciao Rocco, una tua breve presentazione.

Ho 45 anni e vivo da 11 a Barcellona. Ho studiato Scienze Politiche a Bologna lavorando, nello stesso tempo, nella gestione e organizzazione di spazi ed eventi culturali. Dopo la laurea ho continuato a occuparmi di cinema con Medusa e ho contribuito con gli amici di Kama ad avviare il nuovo Cinema Elio a Calimera.

Qual è il motivo che ti ha spinto a lasciare l'Italia? Conoscevi qualcuno lì?

Semplicemente per amore, la mia compagna è spagnola. Abbiamo cercato di vivere a Calimera dove, però, lei non ha trovato alcuna occupazione fissa e così abbiamo deciso di partire per Barcellona dove aveva già un lavoro. Io avevo bisogno di nuovi stimoli, ma soprattutto di un vero cambiamento.

Come si vive a Barcellona?

La Spagna è il Paese più simile all'Italia, dove un italiano soffre meno... Scherzo!!! Comunque il cibo, le tradizioni, la cultura e il carattere della gente somigliano molto a quelli italiani. Tuttavia la Spagna, rispetto all'Italia ha una vitalità senza limiti, è aperta al nuovo e al diverso, è riuscita a trovare una giusta proporzione tra modernità e tradizione. Barcellona, poi, è una città fantastica; è una metropoli con dimensioni a portata d'uomo; il clima è eccellente, c'è mare, collina, montagna. Ha un'elevata offerta culturale, gastronomica, architettonica e di intrattenimento. Si trova in Cataluña, da sempre una delle regioni più sviluppate e all'avanguardia in numerosi settori.

Cosa ti manca di più dell'Italia? Pensi che potresti vivere per sempre in Spagna?

Mi mancano soprattutto gli affetti, la famiglia, gli amici, Calimera, Roca... Sono il classico emigrante con la "saudade" salentina!!! Ah! Ah! Ah! Porto con me sempre il caffè, le friselle, i rustici, i pasticciotti e i vasetti. Ogni volta che mi fermano ai controlli pensano di aver trovato un grande narco trafficante e, invece, sono rape!!!

Niente è per sempre, però la mia famiglia e la mia vita adesso sono qui, a Barcellona.

Di cosa ti occupi esattamente a Barcellona?

In Spagna ho dovuto reinventarmi e dopo vari impieghi temporanei sono entrato in aeroporto a Barcellona, dove lavoro da dieci anni. Mi occupo in generale di assistenza ai passeggeri (checkin, imbarchi, biglietteria, bagagli, ecc.), customer care (se vuoi una definizione trend o meglio mr wolf risolvo problemi)! Ovviamente le lingue hanno giocato un ruolo importante: Inglese (fondamentale), Italiano, Francese, poi ovviamente Spagnolo e Catalano e un poco di Greco.

Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Sono soddisfatto quando vedo il sorriso delle persone, quando mi dicono una parola di affetto, quando posso essere d'aiuto a qualcuno.

Quali sono le differenze tra il mondo del lavoro in Italia e in Spagna? Quali i pregi e i difetti del

sistema spagnolo?

Le differenze sono relative e di poco conto, i rischi comuni: erosione dei diritti sociali e del welfare, il diritto al lavoro, il diritto a una casa, la possibilità di costruire una famiglia e avere figli, una pensione, sanità, educazione. La normalità è un lusso, tutte le certezze che avevano e per cui hanno lottato i nostri padri sono in gioco...

Quali pensi che siano, o almeno quali sono per te, le cose che è bene avere chiare quando ci si trasferisce all'estero (anche dal punto di vista caratteriale)?

Bisogna aver chiaro che ci si mette in gioco in un ambiente differente dove non sempre valgono le regole e gli schemi appresi, quindi occorrono apertura mentale, capacità di adattamento e spirito di sacrificio.

Pensi che le università spagnole propongano un'offerta formativa migliore rispetto a quelle italiane? (magari con più riscontri nel mondo del lavoro).

Non penso che le università spagnole siano migliori. Io credo che ovunque l'università sia completamente distante dal mondo del lavoro; alcuni master sono molto utili ma sono costosi e/o sono per pochi eletti. Il consiglio che do ai giovani è quello di finire presto l'università e iniziare a fare esperienza nel mondo del lavoro quanto prima, anche se comporta allontanarsi dal luogo in cui si è cresciuti.

Che consigli daresti ad un calimerese che vorrebbe intraprendere un'esperienza come la tua?

Penso che una o più esperienze all'estero non possano che essere positive, come crescita personale, culturale e professionale. Incoraggerei chiunque, senza dubbio, a provare anche grazie alla facilità nelle comunicazioni e trasporti.

A Calimera, come in molti altri paesi della nostra provincia, la festività patronale è il momento più bello e importante per il ritorno di chi per lavoro vive lontano. San Brizio lega tante persone alla loro terra natia. Tutti coloro che ne hanno la possibilità tornano al paese. La festa inizia con la processione che è l'evento centrale della festa patronale. Tutto il paese ne è coinvolto. Le strade pulite e sgomberate dalle auto si riempiono di gente e la banda che precede la processione annuncia festosa il suo passaggio tra la gioia dei più piccoli. Dopo lo spettacolo pirotecnico si accompagna il Santo in Chiesa e inizia, sotto le luminarie che fanno sembrare giorno, il passeggio tra una moltitudine di persone che riempiono le strade centrali e non si contano le "fermate" per salutare questo o quel conoscente, parente alla lontana, amico e tutte le persone che si vedono solo in questa occasione: una volta l'anno.

Che significato ha per te la festa di San Brizio?

È sempre un piacere stare in piazza e vedere il Santo che rientra in chiesa con la processione. Io non sono credente, ma sono affascinato dal potere della tradizione. Allo stesso tempo sono stato sempre critico con una forma troppo rigida di festa. Mi fa piacere, per esempio, che abbiano successo feste come la recente di San Luigi e che ci sia un gruppo di persone con tanta voglia di organizzare qualcosa di bello per far divertire gli altri.

Un saluto e un bacio a tutti i kalimeriti.

"Un albero il cui tronco si può a malapena abbracciare nasce da un minuscolo germoglio. Una torre alta nove piani incomincia con un mucchietto di terra. Un viaggio di mille miglia comincia con un solo passo". (Lao Tzu)

Nadia Montinaro

lavorazione artigianale marmo - graniti - ceramiche pavimenti - rivestimenti via spagna, 22 - calimera (le) 0832 873793 - 335 5211096 ar.marmi@alice.it

SIAMO



L'Associazione "CI SIAMO", giunta al suo terzo anno di attività, è considerata da tutti una tra le più belle realtà associative e di volontariato presenti nella nostra comunità.

Il successo delle continue manifestazioni, sempre accompagnate da iniziative di natura educativo – sociale, testimonia l'impegno, la passione e le attitudini della compagine composta da più di cento soci.

"Incontrando... Babbo Natale" giunto alla sua terza edizione, i diversi tornei di Calcetto e il "Calcio balilla umano" hanno, infatti, regalato coinvolgimento e apprezzamento tra i giovani e le persone più anziane.

Nei giorni dal 15 al 17 aprile scorso si è svolta la "Prima Edizione della Mostra Statica di Armi, Armature e Ricordi dall'Antica Roma ai nostri giorni" con la straordinaria partecipazione di oltre tremila visitatori; la spettacolare esibizione della Fanfara dei Bersaglieri, per la prima volta a Calimera, ha regalato momenti di partecipazione e commozione che resteranno scolpiti nella memoria dei nostri concittadini.

L'Associazione continuerà nella sua attività subito dopo la pausa estiva, infatti è già in programma per i primi giorni di settembre un altro grande evento.

E' gradita la collaborazione di chiunque volesse collaborare o aderire alla nostra Associazione, perché "partecipare e vivere la nostra comunità per regalare anche un solo sorriso a chi ne ha bisogno" è il fine che ci accompagna e il motivo per il quale noi... "CI SIAMO"

Ringraziamo la redazione de "La Kinita" che come sempre ci concede questa opportunità e con l'occasione auguriamo a tutti i Calimeresi una serena festa e buon San Brizio a tutti. Il Presidente Gianluca Rosato



Giokalimera, è un contenitore "spazio-temporale" nato dall'accordo di alcune associazioni Calimeresi, allo scopo di creare momenti e spazi di aggregazione per bambini e adulti del territorio, nonché di favorire e consolidare la collaborazione tra le tante realtà associative presenti sul territorio.

Il progetto si è sviluppato in più appuntamenti di gioco, nella forma di tornei organizzati indipendentemente dalle varie associazioni per tutto l'arco del 2016. Nonostante un po' di intoppi e qualche "sbavatura", siamo in rotta inesorabile verso l'evento finale della rassegna: LA NOTTE BIANCA DEL GIOCO, che Sabato 17 Settembre 2016, occuperà Piazza del Sole in un tripudio di giochi e che vedrà la collaborazione e la sincronia di tutte le associazioni partecipanti.

...Perché Giokalimera è più della somma delle sue parti. È un progetto animato da un'idea di comunità che include e si apre alla collaborazione e alla partecipazione di tutti. Giokalimera è di tutti quelli che vi prendono parte, è del territorio e dei suoi abitanti. Tutti sono invitati a contribuire a questa idea ambiziosa che ci mette in gioco e si basa su un'idea sana di

La competizione sana è lo spazio in cui si manifesta pacificamente il conflitto, è sempre un momento di crescita, anche per chi adulto lo è già. Il gioco ci ricorda di prenderci meno sul serio, ci ricorda l'ironia, che è culla del pensiero critico e

Rinnoviamo il nostro eterno invito a giocare: Giocate, giocate a tutto! Come diceva Monicelli, attraverso uno dei suoi amati personaggi

"La vita è un balocco"

Alessandra Dell'Anna Peccarisi

CIRCOLO TENNIS



Dovrei avere tantissimo spazio per elencare i vari successi a tutti i livelli, non potendolo fare, elencherò quelli più importanti:

Si comincia con l'iscrizione a tutti i campionati, giovanili e veterani:

Campionato promozionale

Under 10 misto: Campioni Provinciali e accesso fase finale Regionale

Under 12: Campioni Provinciali e accesso fase finale Regionale

Under 14: Campioni Provinciali e accesso fase finale Regionale

D2 Vice campioni provinciali e a seguire finalisti per la promozione in D1

Serie C: Quarti alla fase regionale e quindi per la quarta volta consecutiva permanenza in serie C Over 70: Campioni Regionali e partecipazione al campionato Nazionale di categoria raggiungendo un risultato storico, infatti dopo aver vinto contro i quotatissimi amici del C.T. Pesaro, perdiamo contro i campioni del mondo Over 70 del C.T. Canottieri Roma, ma siamo tra i migliori otto circoli D'Italia.

Convocazione alla Coppa delle province del ns razazzino Lorenzo Costantini.

Convocazione alla Coppa Nazionale Berardinelli di Alessio Giordano e Cucurachi Flavio future promesse del Tennis.

Il giovane (anno 2000), Matteo CONTARINO, atleta Internazionale della Federazione Italiana Tennis oramai di stanza presso l'accademia del tennis di Bari(infatti è da tempo che studia e si allena a Bari per conto della F.I.T. Nazionale ma, ci tengo a precisare "nostro tesserato", lo ha visto protagonista, in pochi mesi, confrontarsi con altri pari età in giro per il mondo, Algeria(Campione Internazionale di Doppio), Olanda, Qatar, Inghilterra e adesso in Grecia.

Dopo aver rimesso a nuovo i campi scoperti, abbiamo organizzato e poi ospitato per la prima volta un Torneo Open, dove la presenza di ben 105 iscritti lo ha reso tra i migliori tornei Regionali.

A renderlo ancora più bello ed entusiasmante non solo la tantissima gente accorsa, ma soprattutto la presenza di 2 stranieri con classifica mondiale. il Georgiano Giorgi JAVAKHVILI e l'Argentino Tomas GERINI, vincitore poi del torneo.

Torneo sociale 2016, con più di cento iscritti con la partecipazione del tabellone femminile.

E per finire ultima ma non per questa meno importante la consueta festa sociale, come al solito ben organizzata e con la partecipazione di tanta bella gente.

Grazie di cuore a tutti, maestri, istruttori, atleti, il preparatore atletico, custodi, genitori dei ragazzi, soci e perché no, un grazie ad un gruppo fantastico (Umberto, Antonio, Antonio, Leo Michelangelo e Gilberto) persone che con tanta passione lavorano affinchè una splendida realtà come la nostra continui a dare sensazioni bellissime anche alla nostra stupenda Calimera.

Auguri a tutti li Brizi e forza Calimera.



SUPERBRAVA

FEDERICA PERRONE si è diplomata con la votazione 100/100 presso il Liceo Scientifico "Cosimo De Giorgi" di Lecce. In futuro vorrebbe frequentare la

facoltà di medicina.

La redazione le augura un futuro ricco di successi.

FUSION CAFE'

APERITIVI-COCKTAIL

PIAZZA CADUTI, 2 - CALIMERA - Tel. 320.1434875

dintorni

di Amedeo Manzo –

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Arredamenti interni - Arredamenti negozi Strutture in legno massello e lamellare Gazebi - Soppalchi - Pergolati - Arredo giardino Casette in legno - Tende da sole

FINANZIAMENTI AGEVOLATI E PERSONALIZZATI

www.arredamentiedintorni.it

Via Grecia, 16 - CALIMERA Tel./Fax 0832.872411 - Cell. 329.4603064 - e.mail: amemanzo@email.it

La Kinita 2016 Pag. 15

Accessori per Lapidi Bronzo Porcellana Acciaio Fotoceramiche

Onoranze Funebri

Castri di Lecce

0832/826052

329 4144729

of.bruno@libero.it

Servizio Ambulanza

Servizio Cremazioni

OLAND

La pallavolo Calimera in festa. La società "Gli Amici del Volley" ha centrato l'obiettivo di approdare nel campionato regionale di serie D raggiungendo l'ambito traguardo grazie ad un entusiasmante campionato culminato con la vittoria ai playoff contro la squadra del Casamassima Bari.

Grande soddisfazione fra i dirigenti degli "Amici del Volley" che, con la loro quotidiana dedizione e con il supporto di tanti calimeresi appassionati di questo meraviglioso sport, si è reso possibile tutto questo.

Un grande "Grazie" va alle atlete protagoniste di questa splendida stagione:

- Giorgia Rollo " capitano mano di pietra"
- Valentina Meleti (la quasi sposa);
- Paola Rizzo, Virginia Grande, Manuela Murciano "le registe":
- Federica Anzelmo "la siciliana d.o.c.";
- Giulia Greco " la giovanissima del gruppo"; Valentina Carrozzo "la veterana"
- Betta Bianco, Lulù De Vito e Silvia Mazzeo '
- Le dighe centrali"
- Angela Sprò "con il nuovo vestito da libero"



Gloria Silvestri "libero... sfortunata". Il mister che ha guidato la squadra di Prima Divisione è stato Fabio Saccomanno abile nel forgiare un nuovo gruppo ed a cambiare ruolo e competenze in campo ad alcune giocatrici a causa di infortuni toccati ad atlete in ruoli determinanti.

Si ringraziano tutti gli sponsor che hanno fatto parte del progetto Pallavolo a Calimera ed il pubblico che ha sostenuto settimanalmente le nostre ragazze.

FORZA CALIMERA

UOLA DELL'INFANZIA



Festa di fine anno dei bambini di 5 anni Anno scolastico 2015-2016

Un saluto caloroso alla nostra dirigente e a quanti sono venuti a condividere questo importante momento con i bambini di 5 anni.

Questi bambini per tre anni hanno frequentato la scuola dell' infanzia, una scuola viva, serena, seria, impegnativa e gioiosa; è in questa scuola che essi hanno maturato la prima ed importante esperienza scolastica ed ora la salutano per entrare in quella dei grandi e noi tutti, a loro auguriamo di cuore, che possano, sempre con maggiore gioia ed entusiasmo, continuare a vivere la grande avventura scolastica.

Oggi vogliamo realizzare una coinvolgente manifestazione alla presenza di tante belle persone come i genitori, i nonni e noi docenti che hanno in comune il benessere di questi nostri bambini.

L'alimentazione è un argomento per noi sempre molto importante ma quest' anno abbiamo voluto dedicare a questo progetto maggiore cura e attenzione e abbiamo anche avuto tre importanti ed interessanti incontri di educazione alimentare, rivolti a noi docenti e a voi genitori, con esperti della LILT.

Del resto nutrire la vita, energia per il pianeta, sono stati gli appuntamenti che hanno chiamato centinaia di paesi a confrontarsi attorno ad un unico, importante tema: l'alimentazione, bisogno primario da sempre nella storia dell' uomo; la coscienza del suo valore sociale ha assunto un ruolo fondamentale nella società per la determinazione della vita.

L'educazione alimentare in età scolare, rappresenta uno degli strumenti essenziali per la prevenzione e la cura di malattie e per il raggiungimento di una "cultura" della cura di sé attraverso la promozione e la divulgazione dei principi fondamentali di una sana e corretta alimentazione. Abbiamo lavorato con i bambini per mostrare loro che è possibile avere un contatto diretto con la terra, con il cibo, con le buone abitudini, insomma con una sana e corretta alimentazione.

Una ma non l'unica importante verifica del Progetto è questo Recital dal titolo appunto: "Essere e benessere: impariamo a stare bene"!

LU FORMAGGIU DE IZZA **FACE A TUTTI CU SE NDRIZZA!!**

Finalmente amici e cumpari imu capitu la nova via Montinari china de paletti e scivoloni per risolvere tutte le situazioni

ca se presentane a Calimera sia l'ammane ca la sera. Cusì alla sagra de li Lampioni de lu cuturusciu e de li polpettoni

tutta la chiazza stia blindata, ma postazione s'è puru trovata de coste alla Chiesa de Sant'Antoni ca aiuta li fiacchi e puru li boni!

Cusì è statu possibile a sta via principale assaggiare de izza formaggiu locale prodottu in zona denominata Fornelli cu produzione de crape ed agnelli!

Lu produttore alla izza mpoggiatu latte friscu ave tostu pompatu mentre li cani guardane attenti e alla crapa mandane sorrisi contenti.

Le turiste stannu tutte impegnate cu riprendane ste belle trovate ca a Calimera suntu frequenti specialmente all'ultimi tempi!



aurea

Parenti e amici festeggiano in data 15 Aprile 2016 la Laurea di Tommasi Anna Chiara in LETTERATURA SPAGNOLA presso l'Università del Salento. Voto 110 e lode



Presso 1'U-Laurea niversità di Roma La Sapienza, relatore il Ch.mo Prof. Pietro Boria, ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza Beatrice Colella, di-

BASKET CALIMERA

L'Associazione sportiva dilettantistica Basket Calimera ha concluso anche quest'anno brillantemente la stagione sportiva 2015/2016.

Grandi soddisfazioni su tutti i parquet della provincia e non solo. Eccezionali risultati sono stati ottenuti grazie al supporto dello staff tecnico coordinato magistralmente dal coach redefico Quarta

La società ha disputato tutti i campionati giovanili ottenendo risultati lusinghieri, ormai una conferma del valore atletico sportivo che i ragazzi hanno acquisito nel corso degli

Una felice riconferma è arrivata soprattutto dal Under 20 maschile classificandosi tra le migliori squadre della Puglia nelle finali regionali (già per il secondo anno) perdendo di misura la possibilità di disputare le finalissime nazionali.

Il Campionato di serie D Regionale si è concluso senza particolari preoccupazioni per la compagine Calimerese che ha confermando a metà classifica la salvezza nella serie già con diverse giornate d'anticipo.

Altra grande soddisfazione nel settore femminile con la partecipazione delle nostre ragazze al Campionato di Serie C open con l'eccellente guida del neo allenatore nazionale Gaetano Montinaro

Ma l'asd Basket Calimera non si è distinta soltanto nell'ambito regionale ma si è fatta apprezzare nei numerosi tornei giovani maschili e femminili in diverse parti d'Italia: Lanciano, Cesenatico, Roma ecc.. e partecipando con un gruppo numeroso di ragazzi appassionati al nostro sport al Best Camp presso la struttura del Sibari Green Village in Calabria facendo tesoro degli insegnamenti del Coach Nazionale Carlo Recalcati e del responsabile del settore giovanile Nazionale Coach Francesco Raho.

Il Presidente Pino Saracino costantemente al lavoro per ge-



stire al meglio le attività sportive sia del Centro Minibasket (tra i più apprezzati nel Salento) che del settore agonistico ha dichiarato: "l'asd basket Calimera è in forte crescita ed il settore giovanile in particolare ha bisogno di essere supportato da nuovi soci collaboratori, per cercare di realizzare al meglio i progetti in atto, soprattutto per valorizzare le nuove promesse del vivaio cestistico locale."

L'asd Basket ha già provveduto a confermare alla Federazione Italiana Pallacanestro la partecipazione alla prossima stagione agonistica confermando l'iscrizione a tutti i campionati. A breve inizierà la preparazione di tutti i gruppi e noi saremo pronti a sostenere CU LU CORE i nostri ra-

Il nostro obiettivo principale è quello di creare le condizioni di un ambiente sportivo sano, rispettoso delle regole che faccia crescere gli atleti nelle condizioni ideali per uno corretto sviluppo fisico e morale.

L'Associazione 2HE-Center for Human Health and Environment, insieme ad AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, annunciano la riapertura de «La Terrazza "Tutti al mare!"», il primo accesso al mare attrezzato e gratuito per persone affette da SLA e da altre disabilità motorie meno gravi a San Foca -Marina di Melendugno (Lecce) – una delle località più suggestive del Salento che vanta sia il riconoscimento internazionale come Bandiera Blu (FEE) che le 5 vele di Legambiente.

Per il secondo anno consecutivo, in collaborazione con la Città di Melendugno e ASL LECCE, con il patrocinio di Libera ¬- Associazioni nomi e numeri contro le mafie. «La Terrazza "Tutti al mare!"», realizzata nell'ambito del più ampio progetto "IOPOSSO", riapre i battenti e sarà lieta di accogliere tutti gli ospiti fino al 15 Settembre, nella struttura ampliata con 3 postazioni SLA e 6 postazioni per utenti con altre disabilità motorie. Il soggiorno e la balneazione saranno ancora più confortevoli grazie alla presenza di nuovi ausili e servizi dedicati agli utenti che vorranno soggiornare in Terrazza per vivere un'esperienza unica in un posto dove si è "liberi di essere felici".

La struttura dispone di un'ampia passerella per agevolare tutte le manovre necessarie e la facile percorribilità della spiaggia, di un box infermieristico attrezzato, dotato del materiale protesico di cui l'utente usufruisce



a domicilio e dei dispositivi utilizzabili in casi di emergenza. A ciò si aggiunge la presenza del personale specializzato, OSS e infermieri a disposizione degli ospiti, per garantire loro un soggiorno al mare in tutta sicurezza con i propri cari.

Il progetto rappresenta un unicum in Italia e si configura, quindi, come progetto pilota, in grado di individuare un modello di buone prassi replicabile che realizzi quella prospettiva della salute delineata dall'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

Vi aspettiamo tutti quest'estate a San Foca (LE) per una nuova stagione all'insegna dell'accessibilità, dell'integrazione e del relax!

Per conoscere tutte le novità, richiedere informazioni e per le prenotazioni consulta il sito: www.ioposso.eu o chiama il numero: 366 1810331 o scopri la nostra pagina Facebook_iopossoltreSLA.



Massería Límbitello ...luogo di incontro dove poter gustare specialità rigorosamente fatte a mano... PRODUZIONE PROPRIA BIOLOGICA DI FRUTTA, VERDURA, MIELE E OLIO

Via prov.le Melendugno - Torre dell'Orso (Le) - www.masserialimbitello.com cell. +39 329 71 38 906 fax +39 349 63 94 685

Pag. 16 La Kinita 2016





Una "Libreria"...

il luogo dove puoi ritrovar il piacere della lettura, del viaggiare con l'immaginazione, fare incontri speciali con gli autori, conoscendo la loro storia e le loro storie.

Potrai trovare una vasta selezione di titoli

con il 15% di SCONTO

Farmacia Letteraria Corte Grande - MARTANO (LE) - Piazza Assunta 31 - Tel. 333 43 80 389

www.farmacialetteraria.it - Parmacia Letteraria Corte Grande









